

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

FINALE
A6-0023/2006

1.2.2006

*

RELAZIONE

sulla proposta di decisione del Consiglio relativa ad orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (Periodo di programmazione 2007-2013) (COM(2005)0304 – C6-0349/2005 – 2005/0129(CNS))

Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

Relatrice: Mairead McGuinness

Significato dei simboli utilizzati

- * Procedura di consultazione
maggioranza dei voti espressi
- **I Procedura di cooperazione (prima lettura)
maggioranza dei voti espressi
- **II Procedura di cooperazione (seconda lettura)
*maggioranza dei voti espressi per approvare la posizione comune
maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento per
respingere o emendare la posizione comune*
- *** Parere conforme
*maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento salvo nei
casi contemplati dagli articoli 105, 107, 161 e 300 del trattato CE
e dall'articolo 7 del trattato UE*
- ***I Procedura di codecisione (prima lettura)
maggioranza dei voti espressi
- ***II Procedura di codecisione (seconda lettura)
*maggioranza dei voti espressi per approvare la posizione comune
maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento per
respingere o emendare la posizione comune*
- ***III Procedura di codecisione (terza lettura)
maggioranza dei voti espressi per approvare il progetto comune

(La procedura indicata è fondata sulla base giuridica proposta dalla Commissione.)

Emendamenti a un testo legislativo

Negli emendamenti del Parlamento l'evidenziazione è effettuata in corsivo grassetto. L'evidenziazione in corsivo chiaro è un'indicazione destinata ai servizi tecnici, che concerne elementi del testo legislativo per i quali viene proposta una correzione in vista dell'elaborazione del testo finale (ad esempio, elementi manifestamente errati o mancanti in una versione linguistica). Le correzioni proposte sono subordinate all'accordo dei servizi tecnici interessati.

INDICE

	Pagina
PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO	5
MOTIVAZIONE.....	39
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO REGIONALE	42
PROCEDURA	66

PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla proposta di decisione del Consiglio relativa ad orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (Periodo di programmazione 2007-2013)
(COM(2005)0304 – C6-0349/2005 – 2005/0129(CNS))

(Procedura di consultazione)

Il Parlamento europeo,

- vista la proposta della Commissione al Consiglio (COM(2005)0304)¹,
 - visto l'articolo 37 del trattato CE, a norma del quale è stato consultato dal Consiglio (C6-0349/2005),
 - visto l'articolo 51 del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale e il parere della commissione per lo sviluppo regionale (A6-0023/2006),
1. approva la proposta della Commissione quale emendata;
 2. invita la Commissione a modificare di conseguenza la sua proposta, in conformità dell'articolo 250, paragrafo 2, del trattato CE;
 3. invita il Consiglio ad informarlo qualora intenda discostarsi dal testo approvato dal Parlamento;
 4. chiede al Consiglio di consultarlo nuovamente qualora intenda modificare sostanzialmente la proposta della Commissione;
 5. incarica il suo Presidente di trasmettere la posizione del Parlamento al Consiglio e alla Commissione.

Testo della Commissione

Emendamenti del Parlamento

Emendamento 1
Considerando 1 bis (nuovo)

(1 bis) Gli orientamenti strategici comunitari tengono conto del carattere multifunzionale dell'agricoltura e della grande differenziazione tra le regioni dell'Unione allargata, il che presuppone il riconoscimento agli Stati membri della

¹ Non ancora pubblicata in Gazzetta ufficiale.

flessibilità necessaria in sede di definizione e attuazione dei programmi di sviluppo rurale.

Emendamento 2
Considerando 2

(2) **Gli** orientamenti strategici **individuano** i settori di interesse per la realizzazione delle priorità comunitarie, in particolare in relazione agli obiettivi di sostenibilità fissati dal Consiglio europeo di Göteborg e alla luce della strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione.

(2) **Tali** orientamenti strategici **dovrebbero individuare** i settori di interesse per la realizzazione delle priorità comunitarie, in particolare in relazione agli obiettivi di sostenibilità fissati dal Consiglio europeo di Göteborg e alla luce della strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione, **tenendo conto altresì delle esigenze della nuova PAC e degli sviluppi derivanti dai negoziati internazionali condotti dall'UE.**

Emendamento 3
Considerando 2 bis (nuovo)

(2 bis) L'inserimento della donna nel mercato del lavoro dovrebbe costituire una priorità di carattere orizzontale nell'applicazione degli orientamenti strategici elencati nell'Allegato.

Motivazione

La necessità di sostenere la prospettiva di genere non deve restare limitata alle misure del terzo asse.

Emendamento 4
Allegato, punto 1, comma 2, trattino 4

– accompagnare l'attuazione della nuova politica agricola comune orientata al mercato e la necessaria ristrutturazione sia nei nuovi che nei vecchi Stati membri.

– accompagnare l'attuazione della nuova politica agricola comune orientata al mercato e la necessaria ristrutturazione sia nei nuovi che nei vecchi Stati membri, **prendendo altresì in considerazione le aspettative dei consumatori in termini di sanità, sicurezza e qualità;**

Emendamento 5
Allegato, punto 1, comma 2, trattino 4 bis (nuovo)

– garantire la continuità tra gli attuali programmi di sviluppo rurale e i programmi che prenderanno il via nel 2007.

Motivazione

Sebbene il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio riconosca la necessità di adottare disposizioni per rendere più agevole la transizione dall'attuale regime di sostegno al nuovo regime a favore dello sviluppo rurale, gli orientamenti dovrebbero incentrarsi anche sulla necessità di garantire continuità tra i programmi in corso e i programmi da definire.

Emendamento 6
Allegato, punto 2.1, titolo

La PAC e lo sviluppo rurale

Lo sviluppo rurale nel quadro della PAC

Emendamento 7
Allegato, punto 2.1, comma 1

L'agricoltura continua ad essere la principale utilizzatrice dei terreni rurali e a costituire un fattore determinante per la qualità dello spazio rurale e dell'ambiente. Con il recente allargamento dell'Unione europea l'importanza e la pertinenza della PAC e dello sviluppo rurale sono indubbiamente aumentate.

L'agricoltura continua ad essere la principale utilizzatrice dei terreni rurali e a costituire un fattore determinante per la qualità dello spazio rurale e dell'ambiente. Con il recente allargamento dell'Unione europea l'importanza e la pertinenza ***del primo pilastro*** della PAC e dello sviluppo rurale sono indubbiamente aumentate.

Emendamento 8
Allegato, punto 2.1, comma 2

Senza i due pilastri della PAC, vale a dire la politica di mercato e lo sviluppo rurale, molte zone rurali dell'Europa dovrebbero affrontare problemi economici, sociali e ambientali sempre più gravi. Il modello agricolo europeo riflette il ruolo multifunzionale che l'attività agricola svolge in termini di ricchezza e diversità dei

Senza i due pilastri della PAC, vale a dire la politica di mercato e lo sviluppo rurale, molte zone rurali dell'Europa dovrebbero affrontare problemi economici, sociali e ambientali sempre più gravi. Il modello agricolo europeo riflette il ruolo multifunzionale che l'attività agricola svolge in termini di ricchezza e diversità dei

paesaggi, di prodotti alimentari e di retaggio culturale e naturale.

paesaggi, di prodotti alimentari e di retaggio culturale e naturale, *ed è quindi in grado di adattarsi alle nuove domande della società quali prodotti di qualità, sicurezza alimentare, turismo verde, valorizzazione del patrimonio naturale, energie alternative.*

Emendamento 9
Allegato, punto 2.2

La riforma della PAC del 2003 e del 2004 rappresentano due tappe fondamentali sulla via del miglioramento della competitività e dello sviluppo sostenibile dell'attività agricola nell'Unione europea e tracciano il quadro di riferimento delle riforme future. Le riforme successive hanno rafforzato la competitività dell'agricoltura europea riducendo le garanzie di sostegno dei prezzi. L'introduzione dei pagamenti diretti disaccoppiati incoraggia i produttori a reagire ai segnali del mercato conseguenti alla domanda dei consumatori, anziché a contare su incentivi legati alla quantità. Le norme della condizionalità, che includono gli aspetti ambientali, la sicurezza alimentare, la salute e il benessere degli animali, rafforzano la fiducia dei consumatori e la sostenibilità ambientale dell'attività agricola.

Le riforme della PAC del 2003 e del 2004 rappresentano due tappe fondamentali sulla via del miglioramento della competitività **regionale e locale** e dello sviluppo sostenibile dell'attività agricola nell'Unione europea e tracciano il quadro di riferimento delle riforme future. Le riforme successive hanno rafforzato la competitività dell'agricoltura europea riducendo le garanzie di sostegno dei prezzi. L'introduzione dei pagamenti diretti disaccoppiati incoraggia i produttori a reagire ai segnali del mercato conseguenti alla domanda dei consumatori **e alle esigenze della società**, anziché a contare su incentivi legati alla quantità **e all'attività agricola intensiva**. Le norme della condizionalità, che includono gli aspetti ambientali, la sicurezza alimentare, la salute e il benessere degli animali, rafforzano la fiducia dei consumatori e la sostenibilità ambientale dell'attività agricola.

Emendamento 10
Allegato, punto 2.3, comma 1

La futura politica dello sviluppo rurale si incentra su tre aree principali: **l'economia della produzione agroalimentare**, l'ambiente e l'economia rurale e la popolazione nelle zone rurali. La nuova generazione di strategie e programmi di sviluppo rurale sarà imperniata intorno a tre assi: l'asse competitività agricola, alimentare e

La futura politica dello sviluppo rurale si incentra su tre aree principali: **l'agricoltura e il settore della trasformazione alimentare**, l'ambiente e l'economia rurale e la popolazione nelle zone rurali. La nuova generazione di strategie e programmi di sviluppo rurale sarà imperniata intorno a tre assi: l'asse competitività agricola, alimentare

forestale, l'asse ambiente e gestione del territorio e infine l'asse qualità della vita e diversificazione nelle zone rurali.

e forestale, l'asse ambiente e gestione del territorio e infine l'asse qualità della vita e diversificazione nelle zone rurali.

Motivazione

Con il primo asse dello sviluppo rurale si deve rafforzare anche e soprattutto la competitività delle aziende agricole e artigianali che commercializzano i loro prodotti a livello regionale, non solo quella delle industrie.

Emendamento 11 Allegato, punto 2.4, comma 1

Le zone rurali sono caratterizzate da situazioni affatto diverse tra loro, come lo spopolamento che *colpisce* le zone più isolate e il declino delle aree periurbane che risentono della crescente pressione esercitata dai centri urbani.

Le zone rurali sono caratterizzate da situazioni affatto diverse tra loro, come lo spopolamento e il declino che *colpiscono* le zone più isolate e **quelle montane e svantaggiate** o la crescente pressione esercitata dai centri urbani *sulle* aree periurbane. **Sono quindi necessarie strategie di sviluppo rurale differenziate.**

Emendamento 12 Allegato, punto 2.4, comma 2

Secondo la definizione dell'OCSE, basata sulla densità di popolazione, le zone rurali rappresentano il 92% del territorio dell'UE-25. Inoltre il 19% della popolazione vive in zone prevalentemente rurali e il 37% zone significativamente rurali. Queste zone producono il 45% del Valore Aggiunto Lordo (VAL) dell'UE-25 e forniscono il 53% dei posti di lavoro, ma tendono ad essere in ritardo per una serie di indicatori socioeconomici *rispetto alle zone non rurali*, inclusi gli indicatori strutturali. Nella zone rurali il reddito pro capite è circa di un terzo più basso, con tassi di attività femminile anch'essi inferiori, il settore dei servizi è meno sviluppato, l'istruzione superiore è generalmente meno diffusa ed una percentuale inferiore di famiglie ha accesso ad Internet in banda larga. In alcune regioni rurali i problemi più acuti sono quello della

Secondo la definizione dell'OCSE, basata sulla densità di popolazione, le zone rurali rappresentano il 92% del territorio dell'UE-25. Inoltre il 19% della popolazione vive in zone prevalentemente rurali e il 37% *in* zone significativamente rurali. Queste zone producono il 45% del Valore Aggiunto Lordo (VAL) dell'UE-25 e forniscono il 53% dei posti di lavoro, ma tendono ad essere in ritardo *rispetto alle zone non rurali* per *quanto riguarda* una serie di indicatori socioeconomici inclusi gli indicatori strutturali. Nella zone rurali il reddito pro capite è circa di un terzo più basso, con tassi di attività femminile anch'essi inferiori, il settore dei servizi è meno sviluppato, l'istruzione superiore è generalmente meno diffusa ed una percentuale inferiore di famiglie ha accesso ad Internet in banda larga. In alcune regioni rurali i problemi più

lontananza e della perifericità. Questi svantaggi tendono ad essere acuiti nelle regioni prevalentemente rurali, **benché la situazione generale a livello UE presenti notevoli variazioni da Stato membro a Stato membro**. Un problema che colpisce particolarmente le donne e i giovani nelle aree rurali più remote è quello della mancanza di opportunità, di contatti e di infrastrutture formative.

acuti sono quello della lontananza e della perifericità. Questi svantaggi tendono ad essere acuiti nelle regioni prevalentemente rurali **e nelle regioni ultraperiferiche, dove le aziende agricole sono caratterizzate dall'isolamento, dalle dimensioni ridotte e da una scarsa diversificazione produttiva e risentono di rigide condizioni climatiche**. Un problema che colpisce particolarmente le donne e i giovani nelle aree rurali più remote è quello della mancanza di opportunità, di contatti e di infrastrutture formative.

Motivazione

In applicazione del disposto dell'articolo 299, paragrafo 2 del trattato CE, nonché in linea con il rilancio della strategia di Lisbona.

Emendamento 13

Allegato, punto 2.4, comma 2, nota 6

La definizione dell'OCSE si basa sulla percentuale di popolazione che vive in comuni rurali (ossia con meno di 150 abitanti per km²) in una data regione NUTS III. Cfr. Valutazione di impatto estesa SEC(2004) 931. Questa è la sola definizione di zone rurali riconosciuta a livello internazionale. Tuttavia, in certi casi essa non tiene del tutto conto della popolazione che vive in zone rurali a più elevata densità di popolazione, in particolare nelle zone periurbane.

La definizione dell'OCSE si basa sulla percentuale di popolazione che vive in comuni rurali (ossia con meno di 150 abitanti per km²) in una data regione NUTS III. Cfr. Valutazione di impatto estesa SEC(2004) 931. Questa è la sola definizione di zone rurali riconosciuta a livello internazionale. Tuttavia, in certi casi essa non tiene del tutto conto della popolazione che vive in zone rurali a più elevata densità di popolazione, in particolare nelle zone periurbane. ***Nel contesto dei presenti orientamenti la definizione OCSE viene utilizzata solamente a fini statistici e descrittivi.***

Motivazione

Viste le lacune della definizione OCSE evidenziate già nel testo della nota, andrebbe indicato anche tale definizione dovrebbe essere utilizzata nel contesto degli orientamenti comunitari solo a fini statistici e descrittivi.

Emendamento 14
Allegato, punto 2.4, comma 3

Nell'UE-15 l'agricoltura rappresenta il 2% del PIL, nei nuovi Stati membri il 3% e oltre il 10% in Romania e in Bulgaria. Nei nuovi Stati membri il numero di addetti del settore dell'agricoltura (12%) è di tre volte superiore al numero di addetti nei vecchi Stati membri (4%), mentre in Bulgaria e in Romania è molto più elevato.

Nell'UE-15 l'agricoltura rappresenta il 2% del PIL, nei nuovi Stati membri il 3% e oltre il 10% in Romania e in Bulgaria. Nei nuovi Stati membri il numero di addetti del settore dell'agricoltura (12%) è di tre volte superiore al numero di addetti nei vecchi Stati membri (4%), mentre in Bulgaria e in Romania è molto più elevato. ***Nei nuovi Stati membri il settore agricolo è caratterizzato da una macroscopica mancanza di finanziamenti e da livelli di reddito decisamente sproporzionati rispetto a quelli degli altri Stati membri dell'UE. Occorre dunque applicare il principio di coesione in modo da includervi anche le zone rurali.***

Motivazione

Il potenziamento dei finanziamenti nel quadro del secondo pilastro della PAC permetterebbe di controbilanciare in parte le conseguenze negative che il processo di progressiva introduzione dei pagamenti diretti comporta per gli agricoltori dei nuovi Stati membri. La nuova concezione dello sviluppo delle zone rurali, vale a dire l'intensificazione in tali zone delle attività para-agricole, offrirà l'opportunità di innalzare il livello di reddito della popolazione rurale, e in particolare degli agricoltori. Le regioni specificamente agricole sono attualmente le più povere della Comunità, come risulta dai dati statistici di Eurostat.

Emendamento 15
Allegato, punto 2.4, comma 7 bis (nuovo)

Occorre sottolineare anche l'importanza dell'artigianato nell'ambiente rurale. L'artigianato riguarda tutti i settori di attività: le costruzioni, l'alimentazione, i trasporti, il settore tessile ecc. Esso consente di creare posti di lavoro, di formare i giovani mediante l'apprendistato, di trasmettere il know-how tradizionale e di creare legami sociali nelle zone più isolate.

Emendamento 16
Allegato, punto 2.4, comma 8

In occasione del rilancio della strategia di Lisbona, il Consiglio europeo ha riaffermato che essa si colloca nel contesto più ampio dello sviluppo sostenibile secondo cui occorre soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri. Il nuovo periodo di programmazione rappresenta un'opportunità unica per rifocalizzare sulla crescita, l'occupazione e la sostenibilità il sostegno erogato dal Fondo per lo sviluppo rurale, del tutto in linea con la Dichiarazione sui principi guida dello sviluppo sostenibile e il rilancio della strategia di Lisbona in cui si intende destinare le risorse a migliorare l'attrattiva dell'Europa come luogo in cui investire e lavorare, a stimolare la conoscenza e l'innovazione al servizio della crescita e a creare nuovi e migliori posti di lavoro.

In occasione del rilancio della strategia di Lisbona, il Consiglio europeo ha riaffermato che essa si colloca nel contesto più ampio dello sviluppo sostenibile, secondo cui occorre soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri. Il nuovo periodo di programmazione rappresenta un'opportunità unica per rifocalizzare sulla crescita, l'occupazione e la sostenibilità il sostegno erogato dal Fondo per lo sviluppo rurale, del tutto in linea con la Dichiarazione sui principi guida dello sviluppo sostenibile e il rilancio della strategia di Lisbona, in cui si intende destinare le risorse a migliorare l'attrattiva dell'Europa come luogo in cui investire e lavorare, a stimolare la conoscenza e l'innovazione al servizio della crescita e a creare nuovi e migliori posti di lavoro. ***Le zone rurali sono svantaggiate poiché non hanno accesso a servizi dello stesso livello e della stessa qualità di quelli disponibili nelle aree urbane. Queste carenze nell'offerta di servizi - ad esempio a livello della rete viaria, dei trasporti pubblici e delle tecnologie dell'informazione - rendono difficile a chi lo desidera vivere e lavorare nelle zone rurali.***

Emendamento 17

Allegato, punto 2.4, comma 9

La politica dello sviluppo rurale dovrà aiutare le zone rurali a ***raggiungere*** questi obiettivi nel periodo 2007–2013. Per questo è necessario un approccio più strategico ***alla*** competitività, alla creazione di posti di lavoro e all'innovazione ***nelle zone rurali e*** una governance migliore dell'attuazione dei programmi. Nei settori agricolo e forestale occorre puntare maggiormente su investimenti lungimiranti nel capitale umano, nella conoscenza e nei capitali, cercando nuove strade per conseguire servizi ambientali vantaggiosi per tutti e per creare

La politica dello sviluppo rurale dovrà aiutare le ***persone che vivono nelle*** zone rurali a ***mettere a frutto le proprie capacità, nell'ambito di partenariati tra enti governativi e società civile, per la realizzazione di*** questi obiettivi nel periodo 2007–2013. Per questo è necessario un approccio più strategico ***da parte dell'UE e degli Stati membri, così da realizzare i tre obiettivi della coesione, della competitività e della sostenibilità. Ciò porterà*** alla creazione di posti di lavoro e all'innovazione, ***nonché a*** una governance

posti di lavoro migliori e più numerosi attraverso la diversificazione, con un occhio di riguardo per le donne e i giovani. Aiutando le zone rurali dell'Unione europea ad esprimere appieno la loro attrattiva potenziale di luogo dove investire, vivere e lavorare, la politica dello sviluppo rurale può fare la sua parte nel processo di sviluppo sostenibile del territorio europeo.

migliore dell'attuazione dei programmi **nelle zone rurali**. Nei settori agricolo e forestale occorre puntare maggiormente su investimenti lungimiranti nel capitale umano, nella conoscenza e nei capitali, cercando nuove strade per conseguire servizi ambientali vantaggiosi per tutti e per creare posti di lavoro migliori e più numerosi attraverso la diversificazione, con un occhio di riguardo per le donne e i giovani. Aiutando le zone rurali dell'Unione europea ad esprimere appieno la loro attrattiva potenziale di luogo dove investire, vivere e lavorare, la politica dello sviluppo rurale può fare la sua parte nel processo di sviluppo sostenibile del territorio europeo. ***Il sostegno allo sviluppo delle zone rurali dovrebbe comprendere, in particolare, la messa a disposizione dei nuovi Stati membri dei mezzi finanziari necessari per ridurre il divario che li separa dall'UE-15.***

Motivazione

La coesione quale obiettivo e la creazione di partenariati locali per conseguirla sono fattori importanti per lo sviluppo rurale e devono pertanto figurare nel testo.

Emendamento 18 Allegato, punto 3

Tra gli obiettivi fissati dal regolamento sullo sviluppo rurale, ***i presenti*** orientamenti individuano le priorità comunitarie ***destinate ad*** integrare le principali priorità politiche definite nelle conclusioni dei Consigli europei di Göteborg e Lisbona. Per ogni serie di priorità *si illustrano le azioni chiave raccomandate*. Gli Stati membri dovranno elaborare la propria strategia nazionale di sviluppo rurale, che costituirà il quadro di riferimento per l'elaborazione dei programmi di sviluppo rurale *in base ai presenti orientamenti strategici*.

Tra gli obiettivi fissati dal regolamento sullo sviluppo rurale, ***gli*** orientamenti ***strategici esposti in appresso*** individuano le priorità comunitarie ***in conformità dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 1698/2005. La finalità perseguita attraverso gli orientamenti è quella di*** integrare le principali priorità politiche definite nelle conclusioni dei Consigli europei di Göteborg, Lisbona e Lussemburgo. Per ogni serie di priorità *viene presentata, a titolo illustrativo, una serie di azioni chiave. Sulla base dei presenti orientamenti strategici, gli Stati membri dovranno elaborare la propria strategia nazionale di sviluppo rurale, che costituirà il quadro di riferimento per l'elaborazione dei programmi di sviluppo*

rurale. *In sede di elaborazione dei programmi nazionali di sviluppo rurale, gli Stati membri dispongono della flessibilità necessaria per adeguare le priorità comunitarie e adattare alle particolari condizioni esistenti nel loro territorio. Essi hanno altresì la facoltà di procedere a riadeguamenti, nella misura in cui ciò sia sufficientemente giustificato.*

Emendamento 19

Allegato, punto 3.1, Orientamento, comma 2

Le risorse destinate all'asse 1 dovrebbero contribuire a creare un settore **agroalimentare** europeo forte e dinamico, incentrato sulle priorità del trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione nella catena alimentare e sui settori prioritari degli investimenti nel capitale umano e naturale.

Le risorse destinate all'asse 1 dovrebbero contribuire a creare un settore **agricolo, forestale e alimentare** europeo forte e dinamico, incentrato sulle priorità del trasferimento delle conoscenze, **della modernizzazione** e dell'innovazione **in agricoltura e** nella catena alimentare e sui settori prioritari degli investimenti nel capitale umano e naturale, **compresa la promozione dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e la risposta alle esigenze specifiche dei giovani agricoltori.**

Motivazione

Le misure dovrebbero coprire tutti e tre gli aspetti del settore. Le misure di modernizzazione aiutano gli agricoltori a migliorare la resa delle loro aziende e a diventare più competitivi sul mercato. Nell'ambito di questo obiettivo, le TIC sono importanti. È opportuno inoltre concedere la priorità ai giovani agricoltori, dato il ruolo da essi svolto per superare il problema dell'invecchiamento della popolazione agricola e mantenere la sostenibilità dell'attività agricola.

Emendamento 20

Allegato, punto 3.1, Orientamento, comma 2

Le risorse destinate all'asse 1 dovrebbero contribuire a creare un settore **agroalimentare** europeo forte e dinamico, incentrato sulle priorità del trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione nella catena alimentare e sui settori prioritari

Le risorse destinate all'asse 1 dovrebbero contribuire a creare un settore **agricolo, forestale e alimentare** europeo forte e dinamico, incentrato sulle priorità del trasferimento delle conoscenze, **della modernizzazione** e dell'innovazione **in**

degli investimenti nel capitale umano e naturale.

agricoltura e nella catena alimentare e sui settori prioritari degli investimenti nel capitale umano e naturale, **compresa la promozione dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e la risposta alle esigenze specifiche dei giovani agricoltori.**

Motivazione

Le misure dovrebbero coprire tutti e tre gli aspetti del settore. Le misure di modernizzazione aiutano gli agricoltori a migliorare la resa delle loro aziende e a diventare più competitivi sul mercato. Nell'ambito di questo obiettivo, le TIC sono importanti. È opportuno inoltre concedere la priorità ai giovani agricoltori, dato il ruolo da essi svolto per superare il problema dell'invecchiamento della popolazione agricola e mantenere la sostenibilità dell'attività agricola.

Un approccio mirato al problema delle epizoozie è fondamentale sia per il settore che per la coesione sociale. Solo così sarà possibile evitare in futuro perdite eccessive e danni cospicui.

Emendamento 21

Allegato, punto 3.1, comma 1, alinea

Le azioni chiave che gli Stati membri **dovranno** sostenere per concretizzare tali priorità sono le seguenti:

Tra le azioni chiave che gli Stati membri **sono invitati a** sostenere per concretizzare tali priorità sono **da considerare** le seguenti:

Emendamento 22

Allegato, punto 3.1, comma 1, trattino 1

– agevolare l'innovazione e l'accesso alla ricerca e sviluppo. L'innovazione è sempre più importante per i settori europei dell'agricoltura, dell'agroalimentare e della silvicoltura. Rispetto alle grandi aziende agroalimentari europee che spesso sono all'avanguardia in fatto di nuove tendenze, l'introduzione di nuovi prodotti e procedimenti potrebbe contribuire in misura significativa a migliorare i risultati di aziende agricole ed industrie di trasformazione più piccole. In particolare *per* agevolare l'accesso alla R&S, all'innovazione **e alle** azioni realizzate nell'ambito del Settimo programma quadro,

– agevolare l'innovazione e l'accesso alla ricerca e sviluppo. L'innovazione è sempre più importante per i settori europei dell'agricoltura, dell'agroalimentare e della silvicoltura. Rispetto alle grandi aziende agroalimentari europee che spesso sono all'avanguardia in fatto di nuove tendenze, l'introduzione di nuovi prodotti e procedimenti potrebbe contribuire in misura significativa a migliorare i risultati di aziende agricole ed industrie di trasformazione più piccole. In particolare, *nuove forme di cooperazione potrebbero* agevolare l'accesso alla R&S **e** all'innovazione, **garantendo tra l'altro**

si dovrebbero attivare nuove forme di cooperazione;

l'accesso a laboratori esterni per la valutazione e il miglioramento della qualità e ad altre azioni realizzate sia nell'ambito del Settimo programma quadro che nell'ambito del programma quadro concernente la competitività e l'innovazione (2007-2013);

Emendamento 23

Allegato, punto 3.1, comma 3, trattino 2

– migliorare l'integrazione nella catena agroalimentare. Il settore alimentare europeo è uno dei più competitivi e innovativi del mondo, ma deve fare i conti con la crescente concorrenza a livello globale. L'economia rurale presenta ampie potenzialità che le consentono di creare e commercializzare nuovi prodotti, di conservare nelle zone rurali maggiori ricchezze **attraverso i sistemi qualità e di** migliorare l'immagine dei prodotti europei oltre i confini dell'Europa. Il ricorso ai servizi di consulenza e di assistenza per ottemperare ai requisiti comunitari contribuirà al successo di questo processo di integrazione. Un settore agricolo orientato al mercato consentirà di consolidare ulteriormente la posizione di principale datore di lavoro e importante motore di crescita economica del settore agroalimentare europeo;

– **adeguare l'offerta alla domanda e** migliorare l'integrazione nella catena agroalimentare. Il settore alimentare europeo è uno dei più competitivi e innovativi del mondo, ma deve fare i conti con la crescente concorrenza a livello globale. L'economia rurale presenta ampie potenzialità che le consentono di creare e commercializzare nuovi prodotti **e** di conservare nelle zone rurali maggiori ricchezze. **Questo obiettivo può essere conseguito soprattutto attraverso sistemi di controllo della qualità, lo sviluppo e l'applicazione di protocolli comuni, l'informazione dei consumatori e il miglioramento della riconoscibilità dei prodotti agricoli. Le azioni in parola contribuiranno anche a** migliorare l'immagine dei prodotti europei oltre i confini dell'Europa. **In particolare, dovrebbero essere promossi i prodotti locali e regionali.** Il ricorso ai servizi di consulenza e di assistenza per ottemperare ai requisiti comunitari contribuirà al successo di questo processo di integrazione. Un settore agricolo orientato al mercato consentirà di consolidare ulteriormente la posizione di principale datore di lavoro e importante motore di crescita economica del settore agroalimentare europeo;

Emendamento 24

Allegato, punto 3.1, comma 1, trattino 4

- stimolare un'imprenditorialità dinamica.

- stimolare un'imprenditorialità dinamica.

Le riforme recenti hanno conferito all'agricoltura europea un orientamento al mercato che apre nuove opportunità **alle aziende agricole, ma** la realizzazione di questo potenziale economico dipenderà dallo sviluppo di competenze strategiche e organizzative;

Le riforme recenti **e l'accresciuta concorrenza internazionale** hanno conferito all'agricoltura europea un orientamento al mercato che **pone nuove sfide alle aziende agricole, ma** apre **anche loro** nuove opportunità. La realizzazione di questo potenziale economico dipenderà dallo sviluppo di competenze strategiche, **imprenditoriali** e organizzative **da parte degli agricoltori e dei loro familiari, e in particolare dall'accesso dei giovani all'attività agricola;**

Motivazione

La riforma della PAC, che ha introdotto i pagamenti diretti disaccoppiati agli agricoltori, genera sfide ed opportunità importanti per gli agricoltori e i loro familiari. La riforma imporrà agli agricoltori di adeguarsi a un mercato in rapida evoluzione. È opportuno incoraggiare i giovani agricoltori a rimanere nelle campagne e a svolgere l'attività agricola in modo competitivo e sostenibile.

Emendamento 25

Allegato, punto 3.1, comma 3, trattino 5

– sviluppo di nuovi sbocchi per i prodotti agricoli e **silvicoli**. Nuovi sbocchi possono significare maggiore valore aggiunto. Sostenere gli investimenti e la formazione nel campo della produzione per fini non alimentari, nell'ambito dello sviluppo rurale, servirà a completare le misure adottate dal primo pilastro con la creazione di nuovi sbocchi innovativi per la produzione o promuovendo lo sviluppo di materiali energetici rinnovabili, di biocarburanti e di capacità di trasformazione;

– sviluppo di nuovi sbocchi per i prodotti agricoli e **per la filiera forestale**. Nuovi sbocchi possono significare maggiore valore aggiunto. **Azioni di informazione e sensibilizzazione e la costituzione di reti offriranno nuove occasioni e possibilità all'interno del mercato di ciascun Stato membro ma incoraggeranno anche nuove attività di esportazione.** Sostenere gli investimenti e la formazione nel campo della produzione per fini non alimentari, nell'ambito dello sviluppo rurale, servirà a completare le misure adottate dal primo pilastro con la creazione di nuovi sbocchi innovativi per la produzione, **valorizzando i rifiuti** o promuovendo lo sviluppo di materiali energetici rinnovabili, **di materiali di origine organica** e di biocarburanti **nonché** di capacità di trasformazione, **o di prodotti con caratteristiche specifiche tra cui i prodotti di qualità e i prodotti di origine controllata;**

Emendamento 26
Allegato, punto 3.1, comma 3, trattino 6

– migliorare le prestazioni ambientali dell'agricoltura e della silvicoltura. La sostenibilità a lungo termine dipenderà dalla capacità del settore di produrre nel rispetto di rigorose norme ambientali i prodotti che i consumatori vogliono comprare. Anche gli investimenti destinati a migliorare tali prestazioni ambientali potranno sfociare in una maggiore efficienza della produzione, creando benefici reciproci a vantaggio di tutti;

– migliorare le prestazioni ambientali dell'agricoltura e della silvicoltura. La sostenibilità a lungo termine dipenderà dalla capacità del settore di produrre nel rispetto di rigorose norme ambientali i prodotti che i consumatori vogliono comprare. Anche gli investimenti destinati a migliorare tali prestazioni ambientali potranno sfociare in una maggiore efficienza della produzione, creando benefici reciproci a vantaggio di tutti. ***Occorre potenziare anche la produzione biologica e la produzione di specialità regionali secondo metodi tradizionali sostenibili;***

Motivazione

I prodotti tipici delle varie regioni europee, frutto delle loro caratteristiche fisiche e climatiche e della cultura rurale tramandatici dalle generazioni passate, debbono costituire la pietra angolare dello sviluppo rurale, visto che la loro peculiarità e qualità potrebbe rappresentare un notevole plusvalore economico. I prodotti dell'agricoltura biologica e le specialità regionali sono sempre più richiesti dai consumatori europei e potrebbero pertanto garantire una fonte di reddito sicura agli agricoltori delle varie regioni rurali europee, oltre a consentire di preservare metodi di produzione tradizionali e di salvaguardare di conseguenza il paesaggio umanizzato nonché, nel caso dell'agricoltura biologica, promuovere la qualità dell'ambiente.

Emendamento 27
Allegato, punto 3.1, comma 1, trattino 7

- ristrutturazione del settore agricolo. Lo sviluppo rurale è uno strumento chiave della ristrutturazione, ***in particolare*** nei nuovi Stati membri. L'allargamento ***ha*** ridisegnato la cartina dell'agricoltura europea, cosicché la riuscita dell'adeguamento del settore dell'agricoltura può essere la chiave per migliorare la competitività e la sostenibilità ambientale del settore agricolo e per rafforzare l'occupazione e la crescita del resto dell'economia. Tutti gli Stati membri dovrebbero incoraggiare un adeguamento

- ristrutturazione ***e modernizzazione*** del settore agricolo. Lo sviluppo rurale è uno strumento chiave della ristrutturazione ***e della modernizzazione del settore agricolo e forestale. È necessario continuare ad investire nelle aziende agricole tanto nei vecchi quanto*** nei nuovi Stati membri. L'allargamento, ***ma anche gli sviluppi sul mercato internazionale e interno come pure le mutate preferenze ed esigenze dei consumatori, hanno*** ridisegnato la cartina dell'agricoltura europea ***e i nuovi Stati membri dovrebbero poter beneficiare delle***

anticipato ai cambiamenti del settore agricolo nell'ambito della ristrutturazione e sviluppare un approccio proattivo alla formazione e alla riconversione degli addetti dell'agricoltura, con particolare attenzione per le competenze trasferibili.

misure transitorie per l'agricoltura di semisussistenza ed i gruppi di produttori, cosicché la riuscita dell'adeguamento del settore dell'agricoltura può essere la chiave per migliorare la competitività e la sostenibilità ambientale del settore agricolo e per rafforzare l'occupazione e la crescita del resto dell'economia. Tutti gli Stati membri dovrebbero incoraggiare un adeguamento anticipato ai cambiamenti del settore agricolo ***e sostenere gli investimenti*** nell'ambito della ristrutturazione e ***della modernizzazione, nonché*** sviluppare un approccio proattivo alla formazione e alla riconversione degli addetti dell'agricoltura, con particolare attenzione per le competenze trasferibili ***e per la creazione di fonti di reddito alternative;***

Motivazione

La spesa in questo asse dovrebbe privilegiare la modernizzazione. Occorre garantire che i nuovi Stati membri possano sfruttare le misure transitorie per l'agricoltura di semisussistenza ed i gruppi di produttori di cui agli articoli 34 e 35 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Merita di essere preso in considerazione il fatto che anche nei vecchi Stati membri esistono regioni dove sono tuttora necessari investimenti a favore della modernizzazione e della ristrutturazione.

Emendamento 28

Allegato, punto 3.1, comma 1, trattino 7 bis (nuovo)

- sostenere le iniziative locali, come i mercati agricoli locali e i programmi di approvvigionamento locale di alimenti di qualità;

Emendamento 29

Allegato, punto 3.1, comma 1, trattino 7 ter (nuovo)

- migliorare il rinnovo generazionale. È indispensabile garantire il rinnovo generazionale per salvaguardare a lungo termine l'attività agricola negli Stati

membri. L'Unione europea deve ridurre quanto più possibile gli ostacoli amministrativi con cui si sono scontrati in passato i giovani che hanno cercato di accedere agli aiuti destinati allo sviluppo rurale. Il rinnovo generazionale dovrà essere un obiettivo prioritario in tutti gli assi dello sviluppo rurale.

Motivazione

La proposta della Commissione non tiene sufficientemente conto della necessità di migliorare il rinnovo generazionale nel settore agricolo.

Emendamento 30 Allegato, punto 3.1, comma 2

Per promuovere il rinnovo generazionale nel settore agricolo è opportuno prendere in esame associazioni di misure, tra quelle contemplate dall'asse 1, adattandole alle esigenze dei giovani agricoltori.

Per promuovere il rinnovo generazionale nel settore agricolo è opportuno prendere in esame associazioni di misure tra quelle contemplate dall'asse 1, adattandole alle esigenze dei giovani agricoltori, **come in particolare l'aiuto all'insediamento e alla trasmissione delle aziende agricole.**

Emendamento 31 Allegato, punto 3.2, Orientamento

Per tutelare e rafforzare le risorse naturali dell'UE e i paesaggi nelle zone rurali, le risorse destinate all'asse 2 dovrebbero contribuire in **tre** aree prioritarie a livello comunitario: la biodiversità e la preservazione dell'attività agricola e di sistemi forestali ad elevata valenza naturale, **il regime delle acque** e il cambiamento climatico. Le misure contemplate dall'asse 2 dovranno servire al conseguimento di questi obiettivi ambientali e all'attuazione della rete agricola e forestale Natura 2000, al mantenimento dell'impegno assunto a Göteborg di invertire il declino della biodiversità entro il 2010, agli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e a quelli del protocollo di Kyoto per la mitigazione del

Per tutelare e rafforzare le risorse naturali dell'UE e i paesaggi nelle zone rurali, **attraverso la massima cooperazione possibile con gli agricoltori e altri gestori dello spazio rurale**, le risorse destinate all'asse 2 dovrebbero contribuire in **quattro** aree prioritarie a livello comunitario: la biodiversità e la preservazione dell'attività agricola e di sistemi forestali ad elevata valenza naturale **così come dei paesaggi agricoli tradizionali, lo sfruttamento sostenibile delle risorse idriche, la conservazione e la protezione del suolo** e il cambiamento climatico. Le misure contemplate dall'asse 2 dovranno servire al conseguimento di questi obiettivi ambientali, **con un'attenzione particolare per le zone**

cambiamento climatico.

rurali svantaggiate, e all'attuazione della rete agricola e forestale Natura 2000, al mantenimento dell'impegno assunto a Göteborg di invertire il declino della biodiversità entro il 2010, agli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e a quelli del protocollo di Kyoto per la mitigazione del cambiamento climatico.

Motivazione

Il suolo è una risorsa ambientale di cui si deve tener conto per frenare i processi di erosione e desertificazione. Le zone rurali svantaggiate risentono di gravi handicap di ordine ambientale, produttivo e sociale.

Emendamento 32

Allegato, punto 3.2, comma 1, alinea

Le azioni chiave che gli Stati membri *dovranno* sostenere per concretizzare tali priorità sono le seguenti:

Tra le azioni chiave che gli Stati membri *sono invitati a* sostenere per concretizzare tali priorità sono *da considerare* le seguenti:

Emendamento 33

Allegato, punto 3.2, comma 2, trattino 1

– promuovere servizi ambientali e pratiche agricole *e zootecniche* rispettose *degli animali*. I cittadini europei si aspettano che gli agricoltori rispettino una serie di norme obbligatorie, ma molti ritengono anche che sia opportuno ricompensare gli agricoltori che sottoscrivono impegni più ampi, procurando servizi che il mercato non sarebbe in grado di offrire da solo, in particolare se tali servizi riguardano risorse specifiche come l'acqua e il suolo;

– promuovere servizi ambientali e pratiche agricole rispettose *della biodiversità e dell'ambiente*. I cittadini europei si aspettano che gli agricoltori rispettino una serie di norme obbligatorie, ma molti ritengono anche che sia opportuno ricompensare gli agricoltori che sottoscrivono impegni più ampi, procurando servizi che il mercato non sarebbe in grado di offrire da solo, in particolare se tali servizi riguardano risorse specifiche come l'acqua e il suolo;

Emendamento 34

Allegato, punto 3.2, comma 1, trattino 2

- conservare il paesaggio agricolo. In Europa gran parte del prezioso ambiente rurale è stato plasmato dall'agricoltura.

- conservare il paesaggio *naturale e* agricolo. In Europa gran parte del prezioso ambiente rurale è stato plasmato

Pratiche agricole appropriate permettono di conservare i paesaggi e gli habitat, come le zone umide, le praterie e i pascoli di montagna. In molte regioni si tratta di un cospicuo patrimonio culturale e naturale, grazie al quale le zone rurali esercitano una forte attrattiva come luoghi in cui vivere e lavorare;

dall'agricoltura *e dalla silvicoltura*. Pratiche agricole appropriate permettono di conservare i paesaggi e gli habitat, come le zone umide, le praterie e i pascoli di montagna. ***Laddove le pratiche agricole siano imposte o limitate al fine di preservare o valorizzare i paesaggi e gli habitat, dovrebbero essere sviluppate forme di partenariato tra agricoltori, proprietari terrieri ed enti pubblici per garantire la consultazione, la cooperazione e, ove opportuno, la compensazione.*** In molte regioni si tratta di un cospicuo patrimonio culturale e naturale, grazie al quale le zone rurali esercitano una forte attrattiva come luoghi in cui vivere, *fare turismo* e lavorare. ***Per preservare il paesaggio umanizzato occorre promuovere le tecniche tradizionali di produzione agricola e l'intera cultura rurale ad esse collegata. È opportuno destinare un sostegno speciale alla prevenzione di calamità come le inondazioni, la siccità, le situazioni di penuria e gli incendi boschivi, che spesso si verificano nelle zone meno favorite, nonché alla lotta contro la desertificazione;***

Motivazione

L'agricoltura sostenibile può contribuire a ridurre i rischi connessi, ad esempio, all'abbandono dell'attività agricola e agli incendi forestali, che per lo più si verificano nelle zone svantaggiate. La siccità può avere gravi conseguenze per la vita rurale.

Emendamento 35

Allegato, punto 3.2, comma 1, trattino 2 bis (nuovo)

– promuovere il settore forestale. Le foreste forniscono un contributo specifico alla protezione dell'ambiente poiché regolano il ciclo idrico, assorbono i principali gas a effetto serra e talune sostanze che inquinano il suolo, salvaguardano la biomassa e prevengono catastrofi naturali come incendi e frane;

Emendamento 36
Allegato, punto 3.2, comma 1, trattino 3

– combattere il cambiamento climatico. L'agricoltura e la silvicoltura si trovano in prima fila nel processo di sviluppo di energie rinnovabili e di materie prime per la filiera bioenergetica. Lo sviluppo di queste fonti di energia deve tener conto della necessaria riduzione delle emissioni di gas serra e della *salvaguardia dell'effetto* di deposito di carbonio dei boschi e delle sostanze organiche nella composizione del terreno;

– *promuovere le energie rinnovabili per combattere il cambiamento climatico. L'agricoltura e la silvicoltura si trovano in prima fila nel processo di sviluppo di energie rinnovabili e di materie prime per la filiera bioenergetica. Lo sviluppo di queste fonti di energia deve tener conto della necessaria riduzione delle emissioni di gas serra e della necessità di aumentare l'effetto* di deposito di carbonio dei boschi e delle sostanze organiche nella composizione del terreno. *In tutte le azioni di sostegno si dovrebbe tener conto della situazione dell'approvvigionamento alimentare a livello mondiale e della concorrenza tra energie rinnovabili e produzione alimentare per l'uso dei terreni;*

Emendamento 37
Allegato, punto 3.2, comma 1, trattino 3 bis (nuovo)

– *prevenire i disastri naturali e di altro tipo e ovviare ai danni da essi causati, ad esempio attraverso la tutela dei boschi, la lotta alla desertificazione e l'adozione di misure contro le inondazioni;*

Emendamento 38
Allegato, punto 3.2, comma 1, trattino 4 bis (nuovo)

– *favorire la ricerca sulle colture energetiche e il processo di produzione dei biocarburanti, con l'obiettivo di ridurre i costi di produzione e accrescere i margini di guadagno, in modo che la produzione di biocarburanti risulti competitiva rispetto a quella dei carburanti convenzionali;*

Emendamento 39
Allegato, punto 3.2, comma 1, trattino 6

– promuovere l'equilibrio territoriale. I programmi di sviluppo rurale possono dare un contributo di prim'ordine all'attrattiva delle zone rurali e contribuire a mantenere un equilibrio sostenibile tra zone urbane e zone rurali nell'ambito di un'economia competitiva e basata sulla conoscenza. Combinate con altri assi del programma, le misure di gestione territoriale possono dare un contributo positivo alla distribuzione nello spazio della attività economica e alla coesione territoriale.

– promuovere l'equilibrio territoriale. I programmi di sviluppo rurale possono dare un contributo di prim'ordine all'attrattiva delle zone rurali e contribuire a mantenere un equilibrio sostenibile tra zone urbane e zone rurali nell'ambito di un'economia competitiva e basata sulla conoscenza. Combinate con altri assi del programma, le misure di gestione territoriale possono dare un contributo positivo alla distribuzione nello spazio dell'attività economica e alla coesione territoriale. ***Ai fini di uno sfruttamento equilibrato dello spazio, è inoltre necessario accordare aiuti specifici alle attività situate nelle zone meno favorite o caratterizzate da svantaggi naturali o permanenti.***

Emendamento 40
Allegato, punto 3.3, titolo

3.3. Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione

3.3. Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione ***dell'economia rurale***

Motivazione

Per motivi di coerenza, è opportuno citare la diversificazione dell'economia rurale, in conformità con la terminologia già utilizzata nel regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Emendamento 41
Allegato, punto 3.3, Orientamento

Le risorse destinate alla diversificazione dell'economia rurale e alla qualità della vita nelle zone rurali nell'ambito dell'asse 3 dovrebbero contribuire alla priorità assoluta rappresentata dalla creazione di posti di lavoro. Le varie misure disponibili dell'asse 3 dovrebbero essere sfruttate in

Le risorse destinate alla diversificazione dell'economia rurale e alla qualità della vita nelle zone rurali nell'ambito dell'asse 3 dovrebbero contribuire alla priorità assoluta rappresentata dalla creazione di ***nuovi*** posti di lavoro, ***come pure al consolidamento dei livelli di occupazione attuali e alla***

particolare per promuovere lo sviluppo delle capacità, l'acquisizione di competenza e l'organizzazione mirate allo sviluppo di strategie locali oltre che alla conservazione dell'attrattiva delle zone rurali per le generazioni future. Nel promuovere la formazione, l'informazione e l'imprenditorialità ***occorre tener conto in particolare delle esigenze delle donne e dei giovani.***

creazione di condizioni favorevoli per la crescita. Le varie misure disponibili dell'asse 3 dovrebbero essere sfruttate in particolare per promuovere lo sviluppo delle capacità, l'acquisizione di competenza e l'organizzazione mirate allo sviluppo di strategie locali oltre che alla conservazione dell'attrattiva delle zone rurali per le generazioni future, ***così come per far sì che i piccoli comuni rimangano il fulcro dello sviluppo rurale.*** Nel promuovere la formazione, l'informazione e l'imprenditorialità ***si dovrebbe prestare attenzione particolare all'eliminazione degli ostacoli incontrati da quanti attualmente hanno difficoltà ad accedere al mercato del lavoro per motivi di genere, età o disabilità.***

Motivazione

L'accento dovrebbe essere posto sulla sostenibilità economica a lungo termine dei posti di lavoro, obiettivo che può essere raggiunto anche focalizzando l'attenzione sulla creazione di condizioni favorevoli per la crescita. La salvaguardia dei posti di lavoro esistenti non costituisce solamente un vantaggio economico, ma contribuisce altresì a mantenere la coesione e l'identità rurali, consentendo alla popolazione di continuare a vivere nelle campagne. Per incoraggiare gli agricoltori e le loro famiglie a rimanere nelle zone rurali, i piccoli comuni devono offrire loro lo stesso accesso a beni e a servizi che può essere garantito nelle zone urbane. Inoltre, si dovrebbe tener conto delle generazioni più anziane e delle loro esigenze, ad esempio in termini di servizi locali, utilizzando il potenziale che esse rappresentano per formare i giovani agricoltori.

Emendamento 42

Allegato, punto 3.3, comma 1, alinea

Le azioni chiave che gli Stati membri ***dovranno*** sostenere per concretizzare tali priorità sono le seguenti:

Tra le azioni chiave che gli Stati membri ***sono invitati a*** sostenere per concretizzare tali priorità sono ***da considerare*** le seguenti:

Emendamento 43

Allegato, punto 3.3, comma 1, trattino 1

– incrementare i tassi di attività e di occupazione nell'economia rurale globalmente. La diversificazione è necessaria per la crescita, l'occupazione e lo

– incrementare i tassi di attività e di occupazione nell'economia rurale globalmente. La diversificazione è necessaria per la crescita, l'occupazione e lo

sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuisce a migliorare l'equilibrio territoriale, in termini economici e sociali. Il turismo, l'artigianato e l'offerta di attività ricreative nelle zone rurali sono tutti settori in crescita in molte regioni e offrono potenzialità per la diversificazione in azienda e lo sviluppo di microimprese nel contesto dell'economia rurale;

sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuisce a migliorare l'equilibrio territoriale **e a rafforzare la coesione tra zone rurali e zone urbane**, in termini economici e sociali. Il turismo, l'artigianato e l'offerta di attività ricreative nelle zone rurali sono tutti settori in crescita in molte regioni e offrono potenzialità per la diversificazione in azienda e lo sviluppo di microimprese nel contesto dell'economia rurale;

Emendamento 44

Allegato, punto 3.3, comma 1, trattino 1 bis (nuovo)

– salvaguardare e sviluppare i servizi per trattenere la popolazione e accogliere nuovi abitanti. In funzione delle esigenze dei territori, della popolazione e degli attori socioeconomici, può trattarsi di negozi di prossimità, di strutture di accoglienza per la prima infanzia e gli anziani, di alloggi sociali o in locazione, di centri culturali, di trasporti, di servizi d'interesse generale come la sanità, ecc.

Emendamento 45

Allegato, punto 3.3, comma 1, trattino 2

- incoraggiare l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro. Le iniziative locali miranti a sviluppare **servizi per l'infanzia** nelle aree rurali possono migliorare le opportunità di occupazione ed agevolare l'accesso delle donne al mercato del lavoro. Si pensi ad esempio alla creazione di infrastrutture per la custodia dei bambini, **eventualmente combinate ad iniziative volte a incoraggiare la creazione di piccole imprese connesse alle attività rurali**;

- incoraggiare l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro. Le iniziative locali miranti a sviluppare nelle aree rurali **strutture di assistenza all'infanzia di qualità, adeguate e finanziariamente accessibili** possono migliorare le opportunità di occupazione ed agevolare l'accesso delle donne al mercato del lavoro. Si pensi ad esempio alla creazione di infrastrutture per la custodia dei bambini, **alla formazione di lavoratori impegnati nell'assistenza all'infanzia, all'offerta di formazione e di accesso al microcredito per la creazione di aziende nonché allo sviluppo e all'istituzione di reti di donne**;

Motivazione

È importante sostenere la partecipazione delle donne alla vita economica rurale, poiché esse hanno un ruolo fondamentale da svolgere nella rivitalizzazione delle zone rurali, ma spesso si scontrano con ostacoli specifici legati al genere. Per quanto riguarda in particolare le attività di assistenza all'infanzia, esse dovrebbero essere adeguate e privilegiare la qualità. Le misure in materia di assistenza all'infanzia dovrebbero essere estese ai lavoratori impegnati in tale campo e alla loro formazione.

Emendamento 46

Allegato, punto 3.3, comma 1, trattino 2 bis (nuovo)

- incoraggiare il rinnovo e lo sviluppo dei centri rurali; approcci integrati alla diversificazione delle attività economiche, la salvaguardia del patrimonio culturale rurale e gli investimenti nelle infrastrutture dei servizi locali possono contribuire a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e, così facendo, aiutare a combattere l'esodo dalle campagne;

Motivazione

Data la loro importanza, le attività di rilancio e sviluppo dei centri rurali dovrebbero figurare come azione chiave. L'offerta di servizi locali nel centro rurale manterrà la zona vitale e tratterrà le famiglie che vi abitano.

Emendamento 47

Allegato, punto 3.3, comma 1, trattino 3

– sviluppare le microimprese e l'artigianato sfruttando competenze tradizionali o sviluppando competenze nuove, in particolare attraverso l'acquisto di attrezzature, la formazione e l'accompagnamento, per aiutare a promuovere l'imprenditorialità e a sviluppare il tessuto economico;

– sviluppare le microimprese e l'artigianato, ***e in particolare quello domestico***, sfruttando competenze tradizionali o sviluppando competenze nuove, in particolare attraverso l'acquisto di attrezzature, la formazione e l'accompagnamento, per aiutare a promuovere l'imprenditorialità e a sviluppare il tessuto economico;

Emendamento 48
Allegato, punto 3.3, comma 1, trattino 4

- formare i giovani **alle attività rurali tradizionali per** venire incontro alla domanda di turismo, di attività ricreative, di servizi ambientali e **di prodotti** di qualità;

- **porre l'accento sulle competenze rurali tradizionali e le iniziative in materia di qualità, come i protocolli o le etichette, e formare i giovani al riguardo. Ciò consentirà di** venire incontro alla domanda di turismo, di attività ricreative, di servizi ambientali, di qualità e **soprattutto di prodotti tradizionali – il che potrebbe anche offrire agli anziani l'opportunità di trasferire le proprie competenze alle giovani generazioni;**

Motivazione

La generazione anziana riveste un'importanza vitale per la vita rurale, e gli agricoltori anziani potrebbero offrire una formazione ai giovani agricoltori.

Emendamento 49
Allegato, punto 3.3, comma 1, trattino 5

– incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC. L'adozione e la diffusione delle TIC è fondamentale per la diversificazione nelle zone rurali, come ai fini dello sviluppo locale è indispensabile disporre di servizi locali e promuovere la e-inclusione. Attraverso iniziative TIC nei paesi, che combinano la disponibilità, nell'ambito di strutture comunitarie, di attrezzature informatiche e di attrezzature per la messa in rete e per lo sviluppo delle competenze digitali, si possono realizzare economie di scala. Si tratta di iniziative in grado di agevolare decisamente l'adozione di attrezzature informatiche e il ricorso al commercio elettronico da parte delle aziende agricole e delle imprese rurali. Occorre sfruttare pienamente le possibilità offerte dalle comunicazioni via Internet e dalla banda larga, ad esempio nell'ambito di programmi regionali finanziati *dei* Fondi strutturali, per superare gli svantaggi legati alla posizione geografica;

– – incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC. **Le TIC schiudono nuove prospettive alle zone rurali come luogo in cui vivere e lavorare. Grazie alla possibilità del telelavoro e del collegamento a reti di informazione globali, le zone rurali divengono attraenti per le imprese innovative.** L'adozione e la diffusione delle TIC è fondamentale per la diversificazione nelle zone rurali, come ai fini dello sviluppo locale è indispensabile disporre di servizi locali e promuovere la e-inclusione. Attraverso iniziative TIC nei paesi, che combinano la disponibilità, nell'ambito di strutture comunitarie, di attrezzature informatiche e di attrezzature per la messa in rete e per lo sviluppo delle competenze digitali, si possono realizzare economie di scala. Si tratta di iniziative in grado di agevolare decisamente l'adozione di attrezzature informatiche e il ricorso al commercio elettronico da parte delle aziende agricole e delle imprese rurali. Occorre sfruttare pienamente le possibilità offerte

dalle comunicazioni via Internet e dalla banda larga, ad esempio nell'ambito di programmi regionali finanziati dai Fondi strutturali, per superare gli svantaggi legati alla posizione geografica;

Motivazione

Si devono menzionare le opportunità e le potenzialità delle zone rurali.

Emendamento 50

Allegato, punto 3.3, comma 1, trattino 6

– sviluppare l'offerta e l'uso innovativo di fonti di energie rinnovabili per contribuire a creare nuovi sbocchi per i prodotti agricoli e silvicoli, ad offrire servizi locali e a diversificare l'economia rurale;

– sviluppare l'offerta e l'uso innovativo di fonti di energie rinnovabili **e di materiali di origine organica e promuovere sistemi di efficienza energetica e servizi energetici per i produttori** per contribuire a creare nuovi sbocchi per i prodotti agricoli e silvicoli, ad offrire servizi locali e a diversificare l'economia rurale;

Motivazione

Nel settore non alimentare non è interessante solo la produzione di energia, ma anche quella di materiali di origine agricola.

Emendamento 51

Allegato, punto 3.3, comma 1, trattino 7

- incoraggiare lo sviluppo del turismo. Il turismo è un importante motore di crescita in molte zone rurali. Un maggior ricorso alle TIC nel campo del turismo, ad esempio per prenotazioni, pubblicità, marketing e per l'ideazione dei servizi e delle attività ricreative può contribuire ad aumentare il numero di visitatori e la lunghezza dei soggiorni specialmente se vengono offerti collegamenti con strutture più piccole e si **incoraggia** l'agriturismo;

- incoraggiare lo sviluppo del turismo. Il turismo è un importante motore di crescita in molte zone rurali **e dovrebbe essere basato sul patrimonio naturale e culturale esistente**. Un maggior ricorso alle TIC nel campo del turismo, ad esempio per prenotazioni, pubblicità, marketing, per l'ideazione dei servizi e le attività ricreative può contribuire ad aumentare il numero di visitatori e la lunghezza dei soggiorni specialmente se vengono offerti collegamenti con strutture più piccole e si **incoraggiano** l'agriturismo, **altre forme di turismo sostenibile dal punto di vista ambientale e il turismo sportivo**;

Motivazione

Lo sviluppo del turismo dovrebbe essere sostenibile nonché tenere conto dell'importanza della salvaguardia del patrimonio naturale e culturale delle zone rurali.

Emendamento 52

Allegato, punto 3.3, comma 1, trattino 7 bis (nuovo)

– preservare la cultura rurale. La cultura delle comunità rurali può costituire un plusvalore economico, segnatamente a livello turistico. L'artigianato, la gastronomia, le specialità agricole e le relative tecniche di produzione tradizionali, il folclore e l'architettura rurale rientrano fra gli aspetti che vanno tutelati e in taluni casi riscoperti. Nonostante rappresentino un valore aggiunto, tali tradizioni rischiano di estinguersi a causa dell'esodo dalle campagne, dell'invecchiamento della popolazione rurale e del disinteresse dei giovani, specie nelle regioni più depresse;

Motivazione

È fondamentale preservare tutta la tradizione rurale, sviluppatasi nel corso dei secoli attraverso, l'interazione tra uomo e natura. Oltre che costituire un fattore di promozione dell'identità di ciascuna regione rurale, essa può altresì rappresentare un valore aggiunto sotto il profilo economico, in termini di produzione agricola di specialità regionali così come a livello del turismo.

Emendamento 53

Allegato, punto 3.3, comma 1, trattino 8

– ammodernare l'infrastruttura locale, in particolare nei nuovi Stati membri. Nei prossimi anni saranno realizzati cospicui investimenti nelle principali infrastrutture delle telecomunicazioni, dei trasporti, dell'energia e dell'acqua. I Fondi strutturali offriranno un contributo ingente che spazia dalle reti transeuropee allo sviluppo di connessioni con le imprese o con i parchi scientifici. Per il pieno successo dell'effetto moltiplicatore in termini di posti di lavoro e di crescita, l'infrastruttura locale su piccola

– ammodernare l'infrastruttura locale, in particolare nei nuovi Stati membri. Nei prossimi anni saranno realizzati cospicui investimenti nelle principali infrastrutture delle telecomunicazioni, dei trasporti, dell'energia e dell'acqua. I Fondi strutturali offriranno un contributo ingente che spazia dalle reti transeuropee allo sviluppo di connessioni con le imprese o con i parchi scientifici. ***Un'equa parte di tali risorse dovrebbe essere assegnata alle zone rurali per garantire un reale equilibrio in materia***

scala, finanziata nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale, avrà un ruolo centrale nel collegare i suddetti ingenti investimenti alle strategie locali di diversificazione e sviluppo del potenziale agricolo e agroalimentare.

di sviluppo tra le zone rurali e le zone urbane. Per il pieno successo dell'effetto moltiplicatore in termini di posti di lavoro e di crescita, l'infrastruttura locale su piccola scala, finanziata nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale, avrà un ruolo centrale nel collegare i suddetti ingenti investimenti alle strategie locali di diversificazione e sviluppo del potenziale agricolo e agroalimentare.

Motivazione

Se tutti i principali sforzi di sviluppo sono concentrati sulle zone urbane o semiurbane, le zone rurali continueranno a rimanere in una situazione di arretratezza.

Emendamento 54

Allegato, punto 3.4, Orientamento

Le risorse destinate all'asse 4 (Leader) dovrebbero contribuire a conseguire le priorità degli assi 1 e 2 e soprattutto dell'asse 3, ma sono anche determinanti per la priorità del miglioramento della governance e per la mobilitazione del potenziale **di sviluppo endogeno delle zone rurali.**

Le risorse destinate all'asse 4 (Leader) dovrebbero contribuire a conseguire le priorità degli assi 1 e 2 e soprattutto dell'asse 3, ma sono anche determinanti per la priorità del miglioramento della governance e **del sostegno ai cittadini affinché si facciano promotori di uno sviluppo sostenibile, nonché** per la mobilitazione del potenziale **insito nella zona in questione.**

Emendamento 55

Allegato, punto 3.4, comma 1

Il sostegno nell'ambito dell'asse Leader offre la possibilità, nel contesto della costruzione di una strategia di sviluppo locale basata sui bisogni e sui punti di forza locali, di combinare tutti e tre gli obiettivi, ossia la competitività, la tutela dell'ambiente e la qualità della vita attraverso la diversificazione. Grazie ad approcci integrati che coinvolgono gli agricoltori, gli addetti alla silvicoltura e gli altri attori rurali sarà possibile salvaguardare e migliorare il patrimonio culturale e naturale locale, aumentare la presa di coscienza e promuovere gli

Il sostegno nell'ambito dell'asse Leader offre la possibilità, nel contesto della costruzione di una strategia di sviluppo locale basata sui bisogni e sui punti di forza locali, di combinare tutti e tre gli obiettivi, ossia la competitività, la tutela dell'ambiente e la qualità della vita attraverso la diversificazione. Grazie ad approcci integrati che coinvolgono gli agricoltori, gli addetti alla silvicoltura e gli altri attori rurali sarà possibile salvaguardare e migliorare il patrimonio culturale e naturale locale, aumentare la presa di coscienza e promuovere gli

investimenti nelle specialità alimentari, nel turismo e nelle risorse ed energie rinnovabili.

investimenti nelle specialità alimentari, nel turismo e nelle risorse ed energie rinnovabili. ***I progetti del programma Leader dovrebbero incentrarsi su temi prioritari e sul conseguimento di risultati.***

Emendamento 56

Allegato, punto 3.4, comma 2, trattino 1

– rafforzare le capacità di partenariati locali, l'animazione e l'acquisizione di competenze per mobilitare il potenziale locale;

– rafforzare le capacità di partenariati locali, l'animazione e l'acquisizione di competenze per mobilitare il potenziale locale, ***prevenire l'emarginazione sociale e combattere lo spopolamento;***

Emendamento 57

Allegato, punto 3.4, comma 2, trattino 2

– promuovere il partenariato pubblico-privato. L'iniziativa Leader continuerà a svolgere un ruolo trainante nel suscitare approcci innovativi allo sviluppo rurale e nell'incoraggiare la collaborazione tra settore pubblico e settore privato;

– promuovere il partenariato pubblico-privato. L'iniziativa Leader continuerà a svolgere un ruolo trainante nel ***garantire la partecipazione comunitaria e*** suscitare approcci innovativi allo sviluppo rurale e nell'incoraggiare la collaborazione tra settore pubblico e settore privato;

Emendamento 58

Allegato, punto 3.4, comma 2, trattino 3

– promuovere la cooperazione e l'innovazione. Le iniziative locali come Leader e la promozione della diversificazione possono avere un ruolo centrale nel mettere le persone in contatto con nuove idee e nuovi approcci, nell'incoraggiare l'innovazione e l'imprenditorialità e promuovere l'inclusione e l'offerta di servizi locali. Le comunità in linea possono contribuire alla diffusione delle conoscenze, allo scambio di buone pratiche e all'innovazione relativa ai prodotti e ai servizi rurali;

– promuovere la cooperazione e l'innovazione. Le iniziative locali come Leader e la promozione della diversificazione possono avere un ruolo centrale nel mettere le persone in contatto con nuove idee e nuovi approcci, nell'incoraggiare l'innovazione e l'imprenditorialità e promuovere l'inclusione e l'offerta di servizi locali. ***Particolare attenzione va dedicata all'integrazione delle nuove componenti della popolazione.*** Le comunità in linea possono contribuire alla diffusione delle conoscenze, allo scambio di buone pratiche e all'innovazione relativa ai

prodotti e ai servizi rurali;

Motivazione

Le zone rurali sono oggi qualcosa di più del luogo di residenza delle famiglie qui tradizionalmente insediate, e non sono più luoghi da cui si emigra, ma sono sempre di più anche la nuova residenza di gruppi di popolazione di origine urbana o di immigrati provenienti da altri paesi. L'integrazione di queste nuove componenti della popolazione deve essere portata avanti anche nel quadro dei programmi per lo sviluppo rurale.

Emendamento 59

Allegato, punto 3.4, comma 2, trattino 4

– migliorare la governance locale.
L'iniziativa Leader può contribuire a sviluppare approcci innovativi per collegare tra loro l'agricoltura, la silvicoltura e l'economia locale contribuendo alla diversificazione dell'attività economica e rafforzando il tessuto socioeconomico delle zone rurali.

– migliorare la governance locale.
L'iniziativa Leader può contribuire a sviluppare approcci innovativi per collegare tra loro l'agricoltura, la silvicoltura e l'economia locale contribuendo alla diversificazione dell'attività economica e rafforzando *in particolare* il tessuto socioeconomico delle zone rurali;

Emendamento 60

Allegato, punto 3.4, comma 2, trattino 4 bis (nuovo)

– promuovere l'Agenda 21 locale nello spazio rurale e adeguarsi ai punti di forza e ai punti deboli di ciascun territorio, vista la diversità dello spazio rurale, appoggiandosi agli attori locali e sostenendo autentici progetti territoriali di sviluppo endogeno. Occorre promuovere una cultura della partecipazione popolare attraverso piani di sviluppo strategico basati sull'Agenda 21 locale. Tali piani, aventi un respiro maggiore rispetto ai programmi di sviluppo rurale, dovrebbero comprendere una discussione finalizzata a definire una visione comune per il futuro delle comunità, gli ambiti d'azione strategici, le misure per integrare la tematica ambientale nei vari settori della società e le azioni volte a migliorare la qualità della vita della popolazione locale.

Motivazione

Le comunità locali debbono organizzarsi in modo da definire una visione strategica comune per il loro futuro, enucleando i problemi e le potenzialità esistenti, gli obiettivi per il futuro della regione e le metodologie di cui avvalersi onde perseguirli. La tematica ambientale deve essere integrata in tutti i settori della società coperti dal piano, come processo specifico all'Agenda 21 locale. Stanti la vulnerabilità economica delle regioni rurali e la loro dipendenza da un ambiente sano, è fondamentale organizzare strategicamente le azioni da sviluppare con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita, promuovere la qualità dell'ambiente e adattare il tessuto economico al mercato globale.

Emendamento 61

Allegato, punto 3.5, comma 1

Le risorse che saranno destinate alle priorità comunitarie dello sviluppo rurale (nei limiti regolamentari minimi di finanziamento per ogni asse) dipenderanno dalla situazione particolare, *dei* punti di forza e di debolezza dei settori compresi nel programma. Ogni priorità comunitaria, con il suo contributo agli obiettivi di Lisbona e di Göteborg, dovrà tradursi, a livello di Stato membro, nel piano strategico nazionale e nei programmi di sviluppo rurale. In molti casi ci saranno priorità nazionali o regionali per problemi specifici legati al settore agroalimentare, oppure alla situazione ambientale, climatica e geografica dell'agricoltura e delle foreste. Le zone rurali dovranno probabilmente far fronte anche ad altri problemi specifici, come la pressione periurbana, la disoccupazione, la lontananza o la bassa densità di popolazione.

Le risorse che saranno destinate alle priorità comunitarie dello sviluppo rurale (nei limiti regolamentari minimi di finanziamento per ogni asse) dipenderanno dalla situazione particolare, *dai* punti di forza e di debolezza dei settori compresi nel programma **e dalle caratteristiche specifiche delle regioni, in conformità con il trattato CE**. Ogni priorità comunitaria, con il suo contributo agli obiettivi di Lisbona e di Göteborg, dovrà tradursi, a livello di Stato membro, nel piano strategico nazionale e nei programmi di sviluppo rurale. In molti casi ci saranno priorità nazionali o regionali per problemi specifici legati al settore agroalimentare, oppure alla situazione ambientale, climatica e geografica dell'agricoltura e delle foreste. Le zone rurali dovranno probabilmente far fronte anche ad altri problemi specifici, come la pressione periurbana, la disoccupazione, la lontananza, **il carattere montano o insulare**, o la bassa densità di popolazione.

Emendamento 62

Allegato, punto 3.5, Orientamento

Nel definire le strategie nazionali, gli Stati membri dovranno **garantire la massima sinergia** tra gli assi e **all'interno di ogni asse, evitando potenziali contraddizioni**. Essi potranno anche riflettere su come

Nel definire le strategie nazionali, gli Stati membri dovranno **adottare un approccio integrato che comprenda un'adeguata pianificazione territoriale e ottimizzi le sinergie** tra gli assi, e **dovranno cercare di**

tener conto di altre strategie attuate a livello UE, come il Piano di azione per l'agricoltura biologica, *la quota di fonti energetiche rinnovabili nell'UE*, la recente comunicazione della Commissione sul cambiamento climatico e della necessità di anticiparne gli effetti probabili sull'attività agricola e silvicola, nonché della relazione della Commissione sulla strategia forestale dell'Unione europea (che può contribuire al raggiungimento degli obiettivi della sostenibilità e nel contempo della crescita e dell'occupazione) e delle prossime strategie ambientali tematiche.

ottenere la massima partecipazione possibile di tutti gli organismi pertinenti, conformemente al principio del partenariato definito all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)¹. Essi potranno anche riflettere su come tener conto di altre strategie attuate a livello UE, come il Piano di azione per l'agricoltura biologica, ***la comunicazione della Commissione dal titolo "Potenziare la ricerca e l'innovazione – investire per la crescita e l'occupazione: una strategia comune" (COM(2005)0488)***, la recente comunicazione della Commissione sulle fonti energetiche rinnovabili, la recente comunicazione della Commissione sul cambiamento climatico e della necessità di anticiparne gli effetti probabili sull'attività agricola e silvicola, nonché della relazione della Commissione sulla strategia forestale dell'Unione europea (che può contribuire al raggiungimento degli obiettivi della sostenibilità e nel contempo della crescita e dell'occupazione) e delle prossime strategie ambientali tematiche.

¹ *GU L 277 del 21.10.2005, pag. 1.*

Emendamento 63
Allegato, punto 3.5, comma 2

Per migliorare le modalità della governance e le politiche da attuare disponiamo di numerosi strumenti a livello dell'UE e degli Stati membri. Si ***potrebbe*** fare ricorso all'assistenza tecnica per costruire reti a livello europeo e nazionale per lo sviluppo rurale con la funzione di piattaforma di scambio di buone pratiche e di esperienze su tutti gli aspetti dell'ideazione, della gestione e dell'attuazione delle politiche tra le parti

Per migliorare le modalità della governance e le politiche da attuare disponiamo di numerosi strumenti a livello dell'UE e degli Stati membri. Si ***deve*** fare ricorso all'assistenza tecnica per costruire reti a livello europeo e nazionale per lo sviluppo rurale con la funzione di piattaforma di scambio di buone pratiche e di esperienze su tutti gli aspetti dell'ideazione, della gestione e dell'attuazione delle politiche tra le parti

interessate. Per garantire il coinvolgimento tempestivo di tutti i vari attori sarà opportuno che nella preparazione delle strategie nazionali si prevedano attività di informazione e pubblicità da sviluppare per le fasi successive dell'attuazione.

interessate. ***Nella creazione e nella promozione delle reti si dovrebbe tener conto delle esperienze dell'Osservatorio LEADER e delle reti nazionali in materia di rafforzamento dei partenariati locali e di scambio di buone pratiche collaudate.*** Per garantire il coinvolgimento tempestivo di tutti i vari attori sarà opportuno che nella preparazione delle strategie nazionali si prevedano attività di informazione e pubblicità da sviluppare per le fasi successive dell'attuazione; ***al riguardo occorre garantire periodi di tempo adeguati per il coinvolgimento degli attori e si deve puntare alla continuità della partecipazione;***

Motivazione

Per assicurare una sufficiente partecipazione delle organizzazioni della società civile all'elaborazione dei programmi nazionali, è necessario garantire un'informazione adeguata. Essendo basate in gran parte sul volontariato, tali organizzazioni hanno bisogno di tempo sufficiente per il coordinamento interno, così da poter partecipare attivamente all'elaborazione dei programmi nazionali. Nella fissazione dei calendari e delle scadenze occorre dunque tener conto di tutto ciò.

Emendamento 64

Allegato, punto 3.6, Orientamento

Occorre sviluppare le sinergie tra le politiche strutturali, la politica dell'occupazione e la politica dello sviluppo rurale. In questo contesto gli Stati membri hanno il compito di garantire la complementarità e la coerenza tra le azioni che saranno finanziate dal FESR, dal Fondo di coesione, dal FSE, dal FEP e dal FEASR in un dato territorio o in un dato settore di attività. I maggiori principi guida per tracciare una linea di demarcazione e i meccanismi di coordinamento tra le azioni finanziate dai vari Fondi dovrebbero essere definiti a livello del quadro strategico di riferimento nazionale o del piano strategico nazionale.

Occorre sviluppare le sinergie tra le politiche strutturali, la politica dell'occupazione e la politica dello sviluppo rurale, ***e pertanto le collaborazioni tra i vari partner regionali.*** In questo contesto gli Stati membri hanno il compito di garantire la complementarità e la coerenza tra le azioni che saranno finanziate ***dal settimo Programma quadro, dal Programma quadro sulla competitività e l'innovazione, da TEN-T, da LIFE +,*** dal FESR, dal Fondo di coesione, dal FSE, dal FEP e dal FEASR in un dato territorio o in un dato settore di attività. I maggiori principi guida per tracciare una linea di demarcazione e i meccanismi di coordinamento tra le azioni finanziate dai vari Fondi dovrebbero essere definiti a

livello del quadro strategico di riferimento *regionale o nazionale* o del piano strategico *regionale o nazionale, a seconda di quale sia la soluzione più appropriata per lo Stato membro in questione.*

Emendamento 65

Allegato, punto 3.6, comma 1 bis (nuovo)

Si possono citare vari criteri di demarcazione, come le dimensioni dei progetti, l'impatto territoriale (regionale o infraregionale), il tipo d'investimento, il tipo di beneficiario ecc.

Emendamento 66

Allegato, punto 3.6, comma 2

Per quanto riguarda lo sviluppo del capitale umano, i finanziamenti nell'ambito dello sviluppo rurale dovrebbero essere destinati agli agricoltori e agli attori economici coinvolti nella diversificazione dell'economia rurale. La popolazione delle zone rurali potrebbe beneficiare del sostegno nell'ambito di un approccio integrato dal basso verso l'alto. Le azioni in questi campi devono essere attuate compatibilmente con gli obiettivi della strategia europea dell'occupazione fissati negli Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione coerentemente con le azioni attuate dai programmi nazionali di riforma nell'ambito del processo di Lisbona. Il programma di lavoro Istruzione e formazione 2010 mira al conseguimento degli obiettivi di Lisbona sul piano dell'istruzione e della formazione. Al centro del programma troviamo l'apprendimento permanente, che si applica a tutti i livelli e a tutti i tipi di istruzione e formazione, compresi il settore agricolo, agroalimentare e forestale.

Per quanto riguarda lo sviluppo del capitale umano, i finanziamenti nell'ambito dello sviluppo rurale dovrebbero essere destinati agli agricoltori e ***ai loro familiari, nonché*** agli attori economici coinvolti nella diversificazione dell'economia rurale, ***ed essere coordinati con il sostegno fornito in virtù di altri strumenti strutturali.*** La popolazione delle zone rurali potrebbe beneficiare del sostegno nell'ambito di un approccio integrato dal basso verso l'alto. Le azioni in questi campi devono essere attuate compatibilmente con gli obiettivi della strategia europea dell'occupazione fissati negli Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione coerentemente con le azioni attuate dai programmi nazionali di riforma nell'ambito del processo di Lisbona. Il programma di lavoro Istruzione e formazione 2010 mira al conseguimento degli obiettivi di Lisbona sul piano dell'istruzione e della formazione. Al centro del programma troviamo l'apprendimento permanente, che si applica a tutti i livelli e a tutti i tipi di istruzione e formazione, compresi il settore agricolo,

agroalimentare e forestale.

Motivazione

Non solo gli agricoltori ma anche i loro familiari dovrebbero essere presi in considerazione ai fini di un sostegno nel quadro delle misure di sviluppo rurale.

Emendamento 67
Allegato, punto 4, comma 2

Il quadro, che individua un numero limitato di indicatori comuni *ed* una metodologia comune, sarà completato da indicatori specifici al programma che diano conto delle sue caratteristiche tematiche.

Il quadro, che individua un numero limitato di indicatori comuni, ***in particolare indicatori territoriali – come richiesto dal Parlamento nella sua risoluzione del 28 settembre 2005 sul ruolo della coesione territoriale nello sviluppo regionale¹ – nonché*** una metodologia comune, sarà completato da indicatori specifici al programma che diano conto delle sue caratteristiche tematiche.

¹ *Testi approvati, 28.9.2005, P6_TA(2005)0358.*

MOTIVAZIONE

Introduzione

Poiché le aree rurali occupano oltre il 90% del territorio dell'UE e ospitano oltre il 50% della popolazione comunitaria, lo sviluppo rurale è divenuto una parte importante della riforma della politica agricola comune (PAC). Il nuovo regolamento (CE) n. 1698/2005, concordato dagli Stati membri il 20 settembre 2005, si basa sull'accordo secondo cui le riforme della politica commerciale del primo pilastro saranno integrate da una profonda riforma del secondo pilastro. Tale decisione conferma un orientamento strategico più marcato nei confronti della politica di sviluppo rurale, oltre che la necessità di garantire una coesione tra le attività dei due pilastri.

La politica di sviluppo rurale per il prossimo periodo finanziario (2007-2013) sarà imperniata su tre assi comprendenti le misure fissate nel nuovo regolamento sullo sviluppo rurale: miglioramento della competitività agricola e forestale; miglioramento dell'ambiente e del territorio; miglioramento della qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale. Un quarto asse, basato sull'esperienza acquisita grazie al programma Leader, offre una serie di opportunità di approccio dal basso verso l'alto allo sviluppo rurale a livello locale.

In generale le caratteristiche principali del regolamento sullo sviluppo rurale, con un più marcato orientamento strategico nei confronti dello sviluppo rurale, sono:

- elaborazione delle misure imperniate sui **quattro assi**, basate sui quattro principali obiettivi;
- definizione delle **aliquote di spesa minima** per i quattro assi, con un minimo del 10% della dotazione nazionale da spendersi sugli assi 1 e 2, un minimo del 25% sull'asse 3 e un minimo del 5% sull'asse 4;
- **distinzione dei ruoli** e **suddivisione delle responsabilità** tra gli Stati membri e la Commissione;
- un consolidato **approccio dal basso verso l'alto**; gli Stati membri, le regioni e i gruppi di azione locali avranno più voce in capitolo nel regolare i programmi in base alle esigenze locali;
- un nuovo **approccio strategico alla programmazione** per lo sviluppo rurale, volto a garantire che questa si concentri sulle priorità della UE e al tempo stesso integri le politiche comunitarie. La Commissione elaborerà orientamenti strategici comunitari, sulla base dei quali gli Stati membri svilupperanno i piani d'azione nazionali.

La proposta della Commissione

In tale contesto, il nuovo regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) dispone, all'articolo 9, l'adozione di **orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale** per il periodo di programmazione che va dal 2007 al 2013. La Commissione ha pertanto elaborato la proposta di decisione del Consiglio che riporta in allegato tali orientamenti.

Questi ultimi definiscono le priorità strategiche per lo sviluppo rurale ai fini della

realizzazione di ciascuno degli assi previsti dal regolamento, e possono essere oggetto di un riesame in considerazione di rilevanti modifiche delle priorità comunitarie. Gli orientamenti proposti dalla Commissione definiscono le priorità a livello della UE e sono fortemente ispirati agli obiettivi fissati dalla strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione e agli obiettivi di Göteborg sullo sviluppo sostenibile.

Nel quadro del nuovo regolamento sullo sviluppo rurale, le direttive mirano nello specifico a:

- definire le aree in cui i finanziamenti comunitari possono garantire il massimo valore aggiunto a livello della UE;
- trasporre le principali priorità della UE (Lisbona, Göteborg) nello sviluppo rurale;
- garantire una coerenza programmatica con altre politiche comunitarie, soprattutto in materia di coesione e ambiente;
- sostenere l'attuazione della nuova PAC e la ristrutturazione necessaria nei vecchi e nei nuovi Stati membri.

Per far collimare la politica di sviluppo rurale con le priorità comunitarie, la proposta prevede **sei orientamenti strategici comunitari** che gli Stati membri dovranno seguire nella redazione dei rispettivi piani strategici nazionali e dei programmi per lo sviluppo rurale:

1. migliorare la competitività dei settori agricolo e forestale, contribuendo a creare un settore agroalimentare europeo forte e dinamico, incentrato sulle priorità del trasferimento delle conoscenze, dell'innovazione nella catena alimentare e degli investimenti nel capitale umano e naturale;
2. migliorare l'ambiente e le zone di campagna, contribuendo alle priorità della biodiversità e della sostenibilità;
3. migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione, contribuendo alla priorità delle opportunità di occupazione;
4. costruire la capacità locale di occupazione e diversificazione, contribuendo alle priorità del miglioramento della *governance* e della mobilitazione del potenziale di sviluppo delle zone rurali;
5. tradurre le priorità in programmi, contribuendo alle priorità della compatibilità con le altre strategie a livello comunitario e dell'eliminazione delle incoerenze nel programma per lo sviluppo rurale;
6. garantire la complementarità tra strumenti comunitari, contribuendo alla priorità di garantire la coerenza tra i diversi strumenti di finanziamento della UE da parte degli Stati membri.

Per ciascuno dei primi quattro orientamenti la proposta suggerisce una serie, non esaustiva, di **azioni chiave** che gli Stati membri dovrebbero adottare per realizzare le priorità fissate negli obiettivi.

Relativamente al **sistema di rendicontazione** per la sorveglianza degli orientamenti comunitari e delle strategie nazionali, la proposta suggerisce di individuare una serie di indicatori di base comuni all'interno del quadro comune per la sorveglianza e la valutazione. Sottolinea inoltre il coinvolgimento della rete europea dello sviluppo rurale che fungerà da piattaforma di scambio.

Commenti della relatrice

La relatrice accoglie favorevolmente la proposta che accompagnerà il regolamento sullo sviluppo rurale, in quanto soddisfa l'esigenza di fornire agli Stati membri maggiore chiarezza e orientamento sull'attuazione lasciando, nel contempo, una flessibilità sufficiente affinché questi possano selezionare i programmi più rispondenti alle loro necessità specifiche.

Gli emendamenti presentati dalla relatrice vertono anche su questioni specifiche legate alla necessità di disporre di misure per modernizzare i settori agricolo e forestale e incoraggiare i giovani agricoltori e le loro famiglie a rimanere nelle aree rurali. Altre aree da valorizzare sono il rinnovamento dei paesi, l'agricoltura sostenibile e la conservazione del patrimonio rurale.

L'agricoltura della UE sta affrontando nuove sfide, poste dall'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), il cui esito è tuttora incerto.

La politica di sviluppo rurale può aiutare a vincere alcune di queste sfide. È tuttavia opportuno notare che se l'esito dell'OMC destabilizzasse l'agricoltura e i mercati alimentari comunitari, la ripercussione per l'Europa rurale sarebbe serissima, e neppure una politica accelerata di sviluppo rurale potrebbe mitigarne l'impatto.

Un'agricoltura dinamica, commerciale e sostenibile è essenziale per lo sviluppo delle regioni rurali. In breve, l'agricoltura deve rimanere al centro delle economie delle regioni rurali.

Dato che il Commissario per l'agricoltura e lo sviluppo rurale Fischer-Boel ha affermato che il futuro della politica agricola risiede nello sviluppo rurale, è spiacevole constatare che il finanziamento destinato a quest'ultimo per il 2007-2013 rimane incerto.

Si dovrebbe mantenere fede agli impegni della riforma della PAC e dell'introduzione dei pagamenti disaccoppiati. I finanziamenti per lo sviluppo rurale non dovrebbero comportare detrazioni dal primo pilastro per la sovvenzione del secondo.

24.1.2006

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO REGIONALE

destinato alla commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

sulla proposta di decisione del Consiglio relativa ad orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (Periodo di programmazione 2007-2013)
(COM(2005)0304 – C6-0349/2005 – 2005/0129(CNS))

Relatrice per parere: Elspeth Attwooll

BREVE MOTIVAZIONE

Sebbene molti aspetti degli orientamenti strategici siano lodevoli, taluni problemi apparentemente nascono dalla maniera in cui gli orientamenti sono formulati.

In primo luogo, non si fa alcuna menzione di un obiettivo globale in base al quale poter misurare le sinergie tra le misure adottate nell'ambito di ciascun asse.

In secondo luogo, esiste una certa sovrapposizione tra gli orientamenti dettagliati relativi a diversi assi, nonché all'interno degli assi stessi. Ciò rende potenzialmente difficile per gli Stati membri determinare in quale degli assi rientrano talune parti dei loro programmi. Si nota inoltre un'occasionale mancanza di chiarezza in merito a quali azioni esattamente sono incoraggiate o, almeno, consentite.

In terzo luogo, la principale priorità dichiarata nell'ambito di ciascun asse non sempre riflette pienamente il senso del regolamento del Consiglio.

Inoltre, sembra necessario precisare quali sono i soggetti delle attività contemplate dagli assi, in particolare alla luce delle quote di finanziamento assegnate ai sensi del regolamento a ciascuno di essi.

In tale contesto, la relatrice per parere constata che:

- a) l'asse 1 è volto a contemplare principalmente gli attori della produzione primaria nei settori agricolo e forestale, con l'obiettivo di promuovere in ambedue i settori la diversificazione e la partecipazione ad attività tali da aumentare l'efficienza della produzione primaria o da apportarvi un valore aggiunto;

b) l'asse 2 è inteso a contemplare tutti gli attori, compresi quelli interessati nella produzione primaria, che partecipano alla fornitura di beni ambientali, come la promozione della biodiversità, l'aumento della sostenibilità, o la conservazione del paesaggio naturale e del patrimonio culturale;

c) l'asse 3 mira ad assistere le comunità rurali in modo più generale e in ordine a due aspetti correlati:

- in primo luogo, nel loro sviluppo economico mediante la promozione di attività imprenditoriali adatte all'economia rurale, svolte per lo più da attori diversi dai produttori primari, come la produzione secondaria, i servizi di supporto alla produzione primaria, lo sviluppo del turismo, dell'artigianato e di altre imprese;
- in secondo luogo, nel miglioramento delle attrattive locali, con l'obiettivo di conseguire una buona qualità di vita ed evitare l'esodo della popolazione rurale;

in entrambi i casi, particolare attenzione è rivolta al potenziale rappresentato dalle donne e dai giovani come attori economici;

d) l'asse 4, nella scia dell'ex programma LEADER, mira a riunire i partenariati degli attori contemplati dagli altri assi, allo scopo di creare una strategia coerente di sviluppo globale adeguata alle condizioni locali.

Ciò premesso, e alla luce dei problemi suesposti, si presenta una serie di emendamenti.

Per quanto riguarda l'asse 1, si ritiene, nell'ambito dell'orientamento principale, che occorra porre maggiormente l'accento sulla promozione dell'innovazione e dell'integrazione nella catena alimentare, che si debba aggiungere un riferimento alla catena del combustibile, e che sia opportuno considerare il riferimento agli investimenti nel capitale fisico e umano come un sostegno alle attività innovative e integrative. La versione emendata sembra riflettere meglio l'orientamento successivo e più dettagliato. Si suggeriscono inoltre alcune modifiche, in particolare relative ai trattini 2 e 5, volte a dare una descrizione più precisa del genere di azioni previste.

Per quanto riguarda l'asse 2, si ritiene, nell'ambito dell'orientamento principale, che il riferimento ai "sistemi forestali e di conduzione agricola ad elevata valenza naturale" sia fuorviante, dal momento che si potrebbe pensare che indichi un valore economico generato in modo naturale – il che non può essere giusto se si considera che il regolamento, a titolo di quest'asse, riguarda zone caratterizzate da svantaggi naturali. L'emendamento all'orientamento intende precisare che l'accento è posto sui beni ambientali, compresa la promozione della biodiversità e della sostenibilità nonché la conservazione del paesaggio naturale e del patrimonio culturale. Si suggeriscono inoltre alcune modifiche di minore entità ai trattini esistenti, e si propone di introdurre un nuovo trattino relativo al patrimonio culturale e naturale.

L'orientamento proposto a titolo dell'asse 3 riguarda la "priorità assoluta rappresentata dalla creazione di posti di lavoro", il che non sembra riflettere il contenuto del regolamento, il quale pone l'accento anche sulla qualità della vita, né sembra cogliere l'importanza del fatto che lo sviluppo economico rappresenta un motore primario della creazione di opportunità di lavoro.

La formulazione suggerita intende riflettere in maniera più precisa quello che sembra essere il senso delle disposizioni del regolamento. Sono state inoltre apportate alcune precisazioni ai trattini, tra cui un'aggiunta intesa a portare più strettamente l'attenzione sul ruolo e sulle esigenze delle donne nell'economia rurale, affrontando anche la questione (individuata nella risoluzione del Parlamento europeo del 3 luglio 2003 (P5_TA(2003)0432) sulle donne nelle zone rurali dell'Unione europea) della quantità di lavoro non pagato svolto dalle donne, che pertanto si ritrovano prive di una previdenza per la vecchiaia.

Solo minime modifiche sono proposte in relazione all'asse 4, a parte il fatto che si ritiene che l'uso del termine "endogeno" – il quale figura almeno nella versione italiana – non sia sufficientemente esplicito, ragion per cui si raccomanda una riformulazione.

Nell'ambito dell'orientamento relativo al titolo "Tradurre le priorità in programmi", si ritiene giusto cogliere l'opportunità per introdurre un riferimento alla pianificazione territoriale e alla partecipazione degli interessati ai sensi dell'articolo 6 del regolamento. Analogamente, nell'ambito dell'orientamento concernente la complementarità tra strumenti comunitari, sembra opportuno inserire TEN-T e Life + nonché riconoscere che in taluni Stati membri la complementarità tra i diversi fondi dovrà essere affrontata a livello tanto regionale quanto nazionale.

EMENDAMENTI

La commissione per lo sviluppo regionale invita la commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, competente per il merito, a includere nella sua relazione i seguenti emendamenti:

Testo della Commissione

Emendamenti del Parlamento

Emendamento 1

Allegato, sezione 2.1, comma 2

Senza i due pilastri della PAC, vale a dire la politica di mercato e lo sviluppo rurale, molte zone rurali dell'Europa dovrebbero affrontare problemi economici, sociali e ambientali sempre più gravi. Il modello agricolo europeo riflette il ruolo multifunzionale che l'attività agricola svolge in termini di ricchezza e diversità dei paesaggi, di prodotti alimentari e di retaggio culturale e naturale.

Senza i due pilastri della PAC, vale a dire la politica di mercato e lo sviluppo rurale, molte zone rurali dell'Europa dovrebbero affrontare problemi economici, sociali e ambientali sempre più gravi. Il modello agricolo europeo riflette il ruolo multifunzionale che l'attività agricola svolge in termini di ricchezza e diversità dei paesaggi, di prodotti alimentari e di retaggio culturale e naturale, ***adeguandosi così alle nuove richieste della società: prodotti di qualità, sicurezza alimentare, turismo verde, valorizzazione del patrimonio***

naturale, energie alternative.

Emendamento 2

Allegato, sezione 2.2, comma unico

La riforma della PAC del 2003 e del 2004 rappresentano due tappe fondamentali sulla via del miglioramento della competitività e dello sviluppo sostenibile dell'attività agricola nell'Unione europea e tracciano il quadro di riferimento delle riforme future. Le riforme successive hanno rafforzato la competitività dell'agricoltura europea riducendo le garanzie di sostegno dei prezzi. L'introduzione dei pagamenti diretti disaccoppiati incoraggia i produttori a reagire ai segnali del mercato conseguenti alla domanda dei consumatori, anziché a contare su incentivi legati alla quantità. Le norme della condizionalità, che includono gli aspetti ambientali, la sicurezza alimentare, la salute e il benessere degli animali, rafforzano la fiducia dei consumatori e la sostenibilità ambientale dell'attività agricola.

La riforma della PAC del 2003 e del 2004 rappresentano due tappe fondamentali sulla via del miglioramento **regionale e locale** della competitività e dello sviluppo sostenibile dell'attività agricola nell'Unione europea e tracciano il quadro di riferimento delle riforme future. Le riforme successive hanno rafforzato la competitività dell'agricoltura europea riducendo le garanzie di sostegno dei prezzi. L'introduzione dei pagamenti diretti disaccoppiati incoraggia i produttori a reagire ai segnali del mercato conseguenti alla domanda dei consumatori, anziché a contare su incentivi legati alla quantità. Le norme della condizionalità, che includono gli aspetti ambientali, la sicurezza alimentare, la salute e il benessere degli animali, rafforzano la fiducia dei consumatori e la sostenibilità ambientale dell'attività agricola.

Motivazione

Le riforme della PAC dovrebbero non solo incentivare la competitività europea nel suo complesso ma, in modo particolare, potenziare la competitività regionale e locale e ripristinare l'equilibrio tra le regioni meno sviluppate e quelle più sviluppate dell'Unione europea.

Emendamento 3

Allegato, sezione 2.4, comma 1

Le zone rurali sono caratterizzate da situazioni affatto diverse tra loro, come lo spopolamento che colpisce le zone più isolate e il declino delle aree periurbane che risentono della crescente pressione esercitata dai centri urbani.

Le zone rurali sono caratterizzate da situazioni affatto diverse tra loro, come lo spopolamento che colpisce le zone più isolate e il declino delle aree periurbane che risentono della crescente pressione esercitata dai centri urbani, **o le regioni ultraperiferiche soggette a particolare vincoli permanenti derivanti dalle loro ridotte dimensioni, dalla distanza dal**

continente europeo e dalla dispersione. Tutto ciò richiede strategie di sviluppo rurale differenziate.

Motivazione

In applicazione del disposto dell'articolo 299, paragrafo 3 TCE. In linea con il rilancio della strategia di Lisbona.

Emendamento 4 Allegato, sezione 2.4, comma 2

Secondo la definizione dell'OCSE, basata sulla densità di popolazione, le zone rurali rappresentano il 92% del territorio dell'UE-25. Inoltre il 19% della popolazione vive in zone prevalentemente rurali e il 37% zone significativamente rurali. Queste zone producono il 45% del Valore Aggiunto Lordo (VAL) dell'UE-25 e forniscono il 53% dei posti di lavoro, ma tendono ad essere in ritardo per una serie di indicatori socioeconomici rispetto alle zone non rurali, inclusi gli indicatori strutturali. Nella zone rurali il reddito pro capite è circa di un terzo più basso, con tassi di attività femminile anch'essi inferiori, il settore dei servizi è meno sviluppato, l'istruzione superiore è generalmente meno diffusa ed una percentuale inferiore di famiglie ha accesso ad Internet in banda larga. In alcune regioni rurali i problemi più acuti sono quello della lontananza e della perifericità. Questi svantaggi tendono ad essere acuti nelle regioni prevalentemente rurali, ***benché la situazione generale a livello UE presenti notevoli variazioni da Stato membro a Stato membro.*** Un problema che colpisce particolarmente le donne e i giovani nelle aree rurali più remote è quello della mancanza di opportunità, di contatti e di infrastrutture formative.

Secondo la definizione dell'OCSE, basata sulla densità di popolazione, le zone rurali rappresentano il 92% del territorio dell'UE-25. Inoltre il 19% della popolazione vive in zone prevalentemente rurali e il 37% zone significativamente rurali. Queste zone producono il 45% del Valore Aggiunto Lordo (VAL) dell'UE-25 e forniscono il 53% dei posti di lavoro, ma tendono ad essere in ritardo per una serie di indicatori socioeconomici rispetto alle zone non rurali, inclusi gli indicatori strutturali. Nella zone rurali il reddito pro capite è circa di un terzo più basso, con tassi di attività femminile anch'essi inferiori, il settore dei servizi è meno sviluppato, l'istruzione superiore è generalmente meno diffusa ed una percentuale inferiore di famiglie ha accesso ad Internet in banda larga. In alcune regioni rurali i problemi più acuti sono quello della lontananza e della perifericità. Questi svantaggi tendono ad essere acuti nelle regioni prevalentemente rurali ***e nelle regioni ultraperiferiche dove le aziende agricole sono caratterizzate dall'isolamento, da ridotte dimensioni e da una scarsa diversificazione produttiva nonché da rigide condizioni climatiche.*** Un problema che colpisce particolarmente le donne e i giovani nelle aree rurali più remote è quello della mancanza di opportunità, di contatti e di infrastrutture formative.

Motivazione

In applicazione del disposto dell'articolo 299, paragrafo 3 TCE. In linea con il rilancio della strategia di Lisbona.

Emendamento 5

Allegato, sezione 2.4, comma 6 bis (nuovo)

Anche l'artigianato è importante nell'ambiente rurale. L'artigianato concerne tutti i settori d'attività: edilizia, industria alimentare, trasporti e settore tessile. Esso contribuisce a creare occupazione, a formare i giovani grazie all'apprendistato, a trasmettere le conoscenze tradizionali e a promuovere i rapporti sociali nelle zone più remote.

Emendamento 6

Allegato, sezione 3.1, Orientamento, comma 1

I settori europei dell'agricoltura, della silvicoltura e agroalimentare hanno un forte potenziale di ulteriore sviluppo di prodotti di alta qualità e di elevato valore aggiunto, rispondenti alla domanda crescente e diversificata dei consumatori europei e dei mercati mondiali.

I settori europei dell'agricoltura, della silvicoltura e agroalimentare hanno un forte potenziale di ulteriore sviluppo di prodotti di alta qualità e di elevato valore aggiunto, rispondenti alla domanda crescente e diversificata dei consumatori europei e dei mercati mondiali, ***e soddisfano il forte interesse dei consumatori nei confronti di una migliore tracciabilità dei prodotti dall'azienda agricola al mercato.***

Motivazione

A causa dei recenti scandali alimentari, come l'ESB e l'afta epizootica degli ovini, che hanno seriamente pregiudicato la fiducia dei consumatori nella PAC, le risorse destinate all'asse 1 degli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale 2007-2013 dovrebbero contribuire anche a rispondere alle preoccupazioni dei consumatori quanto alla qualità del cibo prodotto e commercializzato negli Stati membri dell'Unione europea.

Emendamento 7

Allegato, sezione 3.1, Orientamento, comma 2

Le risorse destinate all'asse 1 dovrebbero contribuire a creare un settore

Le risorse destinate all'asse 1 dovrebbero contribuire a creare un settore ***agricolo ed***

agroalimentare europeo forte e dinamico, incentrato sulle priorità del trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione nella catena alimentare e sui settori prioritari degli investimenti nel capitale umano e naturale.

un settore forestale forti, dinamici e sostenibili, incentrati sulle duplici priorità, da un lato, dell'incentivazione dell'innovazione e dell'integrazione nella catena alimentare e nella catena del combustibile, e, dall'altro, degli investimenti nel capitale umano e naturale, compresa la promozione dell'uso delle tecnologie TIC e di un'adeguata formazione.

Emendamento 8

Allegato, sezione 3.1, comma 1, trattino 2

– migliorare l'integrazione nella catena agroalimentare. Il settore alimentare europeo è uno dei più competitivi e innovativi del mondo, ma deve fare i conti con la crescente concorrenza a livello globale. L'economia rurale presenta ampie potenzialità che le consentono di creare e commercializzare nuovi prodotti, di conservare nelle zone rurali maggiori ricchezze attraverso i sistemi qualità **e di** migliorare l'immagine dei prodotti europei oltre i confini dell'Europa. Il ricorso ai servizi di consulenza e di assistenza per ottemperare ai requisiti comunitari contribuirà al successo di **questo processo** di integrazione. Un settore agricolo orientato al mercato consentirà di consolidare ulteriormente la posizione di principale datore di lavoro e importante motore di crescita economica del settore agroalimentare europeo;

– **adeguare l'offerta alla domanda e** migliorare l'integrazione nella catena agroalimentare. Il settore alimentare europeo è uno dei più competitivi e innovativi del mondo, ma deve fare i conti con la crescente concorrenza a livello globale. L'economia rurale presenta ampie potenzialità che le consentono di creare e commercializzare nuovi prodotti **e di** conservare nelle zone rurali maggiori ricchezze attraverso i sistemi qualità, **la partecipazione dei produttori primari alle iniziative concernenti la trasformazione e la commercializzazione, nonché la promozione della vendita al dettaglio locale al fine di ridurre i costi di trasporto dei generi alimentari. Esiste anche un margine per** migliorare l'immagine dei prodotti europei oltre i confini dell'Europa, **segnatamente sviluppando i mercati di nicchia. In particolare, dovrebbero essere promossi i prodotti locali e regionali.** Il ricorso ai servizi di consulenza e di assistenza per ottemperare ai requisiti comunitari **e per assistere la ricerca e la promozione delle vendite** contribuirà al successo di **questi processi** di integrazione. Un settore agricolo orientato al mercato consentirà di consolidare ulteriormente la posizione di principale datore di lavoro e importante motore di crescita economica del settore agroalimentare europeo;

Motivazione

Se vogliamo promuovere un'economia rurale dinamica e sostenibile, le imprese locali e regionali devono essere parte delle basi di tale economia. Piuttosto che erigere barriere per i prodotti locali e le piccole aziende, è opportuno sostenere le microimprese, poiché è la rete di piccole imprese che sostiene le comunità rurali.

Emendamento 9

Allegato, sezione 3.1, comma 1, trattino 4

– stimolare un'imprenditorialità dinamica. Le riforme recenti hanno conferito all'agricoltura europea un orientamento al mercato che apre nuove opportunità alle aziende agricole, ma la realizzazione di questo potenziale economico dipenderà dallo sviluppo di competenze strategiche e organizzative;

– stimolare un'imprenditorialità dinamica. Le riforme recenti hanno conferito all'agricoltura europea un orientamento al mercato che apre nuove opportunità alle aziende agricole, ma la realizzazione di questo potenziale economico dipenderà dallo sviluppo di competenze strategiche, **imprenditoriali, di marketing** e organizzative;

Emendamento 10

Allegato, sezione 3.1, comma 1, trattino 5

– **sviluppo di nuovi sbocchi per i prodotti agricoli e silvicoli. Nuovi sbocchi possono significare maggiore valore aggiunto.** **Sostenere** gli investimenti e la formazione nel campo **della produzione per fini non alimentari, nell'ambito dello sviluppo rurale**, servirà a completare le misure adottate dal primo pilastro **con la creazione di nuovi sbocchi innovativi per la produzione o** promuovendo lo sviluppo di materiali energetici rinnovabili, di biocarburanti e di capacità di trasformazione;

– **sostenere la ricerca**, gli investimenti e la formazione nel campo **dello sviluppo e dell'impiego di nuovi prodotti, processi e tecnologie in relazione all'energia, compresa la sua conservazione.** **Tale sostegno** servirà a completare le misure adottate dal primo pilastro **promuovendo lo sviluppo di metodi innovativi di produzione come il riciclaggio dei rifiuti o, ad esempio,** promuovendo lo sviluppo di materiali energetici rinnovabili, di biocarburanti e di capacità di trasformazione;

Emendamento 11

Allegato, sezione 3.1, comma 1, trattino 7

– ristrutturazione del settore agricolo. Lo sviluppo rurale è uno strumento chiave della ristrutturazione, in particolare nei nuovi Stati membri. L'allargamento ha ridisegnato la cartina dell'agricoltura europea, cosicché la

– ristrutturazione del settore agricolo. Lo sviluppo rurale è uno strumento chiave della ristrutturazione, in particolare nei nuovi Stati membri. L'allargamento ha ridisegnato la cartina dell'agricoltura europea, cosicché la

riuscita dell'adeguamento del settore dell'agricoltura può essere la chiave per migliorare la competitività e la sostenibilità ambientale del settore agricolo e per rafforzare l'occupazione e la crescita del resto dell'economia. Tutti gli Stati membri dovrebbero incoraggiare un adeguamento anticipato ai cambiamenti del settore agricolo nell'ambito della ristrutturazione e sviluppare un approccio proattivo alla formazione e alla riconversione degli addetti dell'agricoltura, con particolare attenzione per le competenze trasferibili.

riuscita dell'adeguamento del settore dell'agricoltura può essere la chiave per migliorare la competitività e la sostenibilità ambientale del settore agricolo e per rafforzare l'occupazione e la crescita del resto dell'economia. Tutti gli Stati membri dovrebbero incoraggiare un adeguamento anticipato ai cambiamenti del settore agricolo (***tenendo conto delle caratteristiche specifiche di ciascuna regione***) nell'ambito della ristrutturazione e sviluppare un approccio proattivo alla formazione e alla riconversione degli addetti dell'agricoltura, con particolare attenzione per le competenze trasferibili.

Motivazione

L'effettivo incremento della competitività nel settore agricolo si otterrà solo tramite una ristrutturazione del settore fondata su forti investimenti pubblici che valorizzino il riadeguamento dei modelli produttivi e le caratteristiche specifiche delle regioni.

Emendamento 12

Allegato, sezione 3.1, comma 1, trattino 7 bis (nuovo)

- sostenere le iniziative locali, come i mercati agricoli locali e i piani di approvvigionamento locale di alimenti di qualità.

Emendamento 13

Allegato, sezione 3.1, comma 1, trattino 7 ter (nuovo)

- agevolare il ricambio generazionale – il che è indispensabile per la sopravvivenza dell'attività agricola negli Stati membri. L'Unione europea deve fare tutto il possibile per eliminare gli ostacoli amministrativi che in passato hanno impedito ai giovani di accedere agli aiuti allo sviluppo rurale. Il ricambio generazionale dovrebbe diventare un obiettivo prioritario in tutti gli aspetti dello

sviluppo rurale.

Motivazione

La proposta della Commissione non tiene sufficientemente conto della necessità di migliorare il ricambio generazionale nell'attività agricola.

Emendamento 14

Allegato, sezione 3.1, comma 2

Per promuovere il rinnovo generazionale nel settore agricolo è opportuno prendere in esame associazioni di misure, tra quelle contemplate dall'asse 1, adattandole alle esigenze dei giovani agricoltori.

Al fine di promuovere il rinnovo generazionale nel settore agricolo è opportuno prendere in esame associazioni di misure, tra quelle contemplate dall'asse 1, adattandole alle esigenze dei giovani agricoltori, ***quali in particolare l'aiuto all'avviamento e al trasferimento delle imprese agricole.***

Emendamento 15

Allegato, sezione 3.2, Orientamento

Per tutelare e rafforzare le risorse naturali dell'UE e i paesaggi nelle zone rurali, le risorse destinate all'asse 2 dovrebbero contribuire in tre aree prioritarie a livello comunitario: la biodiversità e ***la preservazione dell'attività agricola e di sistemi forestali ad elevata valenza naturale, il regime delle acque e il cambiamento climatico.*** Le misure contemplate dall'asse 2 dovranno servire al conseguimento di questi obiettivi ambientali e all'attuazione della rete agricola e forestale Natura 2000, al mantenimento dell'impegno assunto a Göteborg di invertire il declino della biodiversità entro il 2010, agli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e a quelli del protocollo di Kyoto per la mitigazione del cambiamento climatico.

Per tutelare e rafforzare le risorse naturali dell'UE e i paesaggi nelle zone rurali, le risorse destinate all'asse 2 dovrebbero contribuire in tre aree prioritarie a livello comunitario: ***la promozione della biodiversità e dell'uso sostenibile dei terreni agricoli e silvicoli, comprese le risorse idriche; la lotta contro il cambiamento climatico; il contributo ad altri beni ambientali, come la conservazione del paesaggio culturale e naturale e la promozione dell'equilibrio territoriale.*** Le misure contemplate dall'asse 2 dovranno servire al conseguimento di questi obiettivi ambientali e all'attuazione della rete agricola e forestale Natura 2000, al mantenimento dell'impegno assunto a Göteborg di invertire il declino della biodiversità entro il 2010, agli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e a quelli del protocollo di Kyoto per la mitigazione del cambiamento climatico.

Emendamento 16
Allegato, sezione 3.2, comma 1, trattino 1

– promuovere servizi ambientali e pratiche agricole e zootecniche rispettose **degli animali**. I cittadini europei si aspettano che gli agricoltori rispettino una serie di norme obbligatorie, ma molti ritengono anche che sia opportuno ricompensare gli agricoltori che sottoscrivono impegni più ampi, procurando servizi che il mercato non sarebbe in grado di offrire da solo, in particolare se tali servizi riguardano risorse specifiche come l’acqua e il suolo;

– promuovere servizi ambientali e pratiche agricole e zootecniche rispettose **della biodiversità, dell’ambiente e degli animali**. I cittadini europei si aspettano che gli agricoltori rispettino una serie di norme obbligatorie, ma molti ritengono anche che sia opportuno ricompensare gli agricoltori che sottoscrivono impegni più ampi, procurando servizi che il mercato non sarebbe in grado di offrire da solo, in particolare se tali servizi riguardano risorse specifiche come l’acqua e il suolo;

Emendamento 17
Allegato, sezione 3.2, comma 1, trattino 2

– conservare il paesaggio agricolo. In Europa gran parte del prezioso ambiente rurale è stato plasmato dall’agricoltura. Pratiche agricole appropriate permettono di conservare i paesaggi e gli habitat, come le zone umide, le praterie e i pascoli di montagna. In molte regioni si tratta di un cospicuo patrimonio culturale e naturale, grazie al quale le zone rurali esercitano una forte attrattiva come luoghi in cui vivere e lavorare;

– conservare il paesaggio **naturale e** agricolo. In Europa gran parte del prezioso ambiente rurale è stato plasmato dall’agricoltura. Pratiche agricole appropriate permettono di conservare i paesaggi e gli habitat, come le zone umide, le praterie e i pascoli di montagna. **Laddove le pratiche agricole siano imposte o limitate al fine di preservare o valorizzare i paesaggi e gli habitat, deve essere adottato un approccio di partenariato tra agricoltori, proprietari terrieri e enti statali per garantire la consultazione, la cooperazione e, ove opportuno, la compensazione.** In molte regioni si tratta di un cospicuo patrimonio culturale e naturale, grazie al quale le zone rurali esercitano una forte attrattiva come luoghi in cui vivere, **fare turismo** e lavorare;

Motivazione

Questo per garantire la conservazione dei paesaggi e degli habitat con la partecipazione attiva e continua degli agricoltori e dei proprietari terrieri.

Emendamento 18

Allegato, sezione 3.2, comma 1, trattino 2 bis (nuovo)

– valorizzare i terreni boschivi. I boschi apportano un contributo specifico alla protezione dell'ambiente attraverso la regolazione delle acque, l'immagazzinamento dei principali gas a effetto serra e di taluni inquinanti del suolo, la costituzione di una riserva di biomassa e la prevenzione di catastrofi naturali quali incendi e frane;

Emendamento 19

Allegato, sezione 3.2, comma 1, trattino 2 ter (nuovo)

– conservare e utilizzare in modo sostenibile le risorse idriche. L'attività agricola si basa in gran parte sull'impiego delle risorse idriche, di cui a sua volta influenza la qualità e la quantità. Per questo motivo occorre rafforzare e promuovere le azioni volte ad assicurare il corretto uso delle acque per le attività agricole e forestali, in modo da garantire la sostenibilità delle risorse idriche stesse. Allo stesso obiettivo mirano anche le misure per la prevenzione e la gestione dei rischi connessi alla siccità e alle inondazioni, che hanno un impatto diretto sull'attività agricola;

Motivazione

Tra i tre settori prioritari descritti nell'orientamento figura anche la tutela delle risorse idriche. Questo importante settore prioritario va anch'esso sostenuto attraverso azioni specifiche che si armonizzino con gli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e affrontino i rischi connessi alla siccità e alle inondazioni, che affliggono in particolare l'agricoltura e la silvicoltura.

Emendamento 20

Allegato, sezione 3.2, comma 1, trattino 3

– combattere il cambiamento climatico.

– promuovere le energie rinnovabili per

L'agricoltura e la silvicoltura si trovano in prima fila nel processo di sviluppo di energie rinnovabili e di materie prime per la filiera bioenergetica. Lo sviluppo di queste fonti di energia deve tener conto della necessaria riduzione delle emissioni di gas serra e della *salvaguardia dell'effetto* di deposito di carbonio dei boschi e delle sostanze organiche nella composizione del terreno;

combattere il cambiamento climatico. L'agricoltura e la silvicoltura si trovano in prima fila nel processo di sviluppo di energie rinnovabili e di materie prime per la filiera bioenergetica. Lo sviluppo di queste fonti di energia deve tener conto della necessaria riduzione delle emissioni di gas serra e della *necessità di aumentare l'effetto* di deposito di carbonio dei boschi e delle sostanze organiche nella composizione del terreno, *segnatamente sostenendo le attività di rimboschimento*;

Motivazione

Le attività di rimboschimento contribuiscono ad aumentare l'effetto di deposito di carbonio dei boschi e ad impedire le frane e la desertificazione, contribuendo così alla preservazione dell'ambiente e di un paesaggio rurale di alta qualità.

Emendamento 21

Allegato, sezione 3.2, comma 1, trattino 6

– promuovere l'equilibrio territoriale. I programmi di sviluppo rurale *possono dare un contributo di prim'ordine all'attrattiva delle zone rurali e contribuire a mantenere un equilibrio sostenibile tra zone urbane e zone rurali nell'ambito di un'economia competitiva e basata sulla conoscenza.* Combinate con altri assi del programma, le misure di gestione territoriale possono dare un contributo positivo alla distribuzione nello spazio della attività economica *e alla coesione territoriale.*

– promuovere l'equilibrio territoriale. I programmi di sviluppo rurale *devono favorire la cooperazione tra zone urbane e zone rurali al fine di mantenere un equilibrio sostenibile tra le stesse e rafforzare le coesione territoriale.* Combinate con altri assi del programma, le misure di gestione territoriale possono dare un contributo positivo alla distribuzione nello spazio dell'attività economica. *Per garantire una distribuzione equilibrata della popolazione urbana/rurale, è inoltre necessario concedere aiuti specifici alle attività situate nelle zone più sfavorite o che presentano ostacoli naturali o permanenti.*

Emendamento 22

Allegato, sezione 3.2, comma 1, trattino 6 bis (nuovo)

– *migliorare le misure di prevenzione contro gli incendi boschivi, i quali costituiscono il fattore principale di distruzione dei boschi in Europa. Gli Stati membri devono potenziare le misure di*

prevenzione e lotta contro tale fenomeno garantendo un migliore aggiornamento e coordinamento dei programmi regionali e/o nazionali. Nel quadro dei programmi di sviluppo rurale si dovrebbe inoltre affidare agli agricoltori un ruolo più importante ai fini della conservazione dei boschi, poiché il loro lavoro è essenziale per il mantenimento del paesaggio nel mondo rurale.

Motivazione

La lotta contro gli incendi nel quadro del capitolo forestale dello sviluppo rurale dovrebbe essere potenziata per ridurre, in futuro, gli scenari catastrofici che si ripresentano ogni anno in molte regioni europee come conseguenza degli incendi, fenomeno che si accentua con il cambiamento climatico. Il nuovo Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale non comprende esplicitamente gli aiuti concessi in passato agli agricoltori per misure di prevenzione degli incendi, nonostante essi costituiscano il segmento di popolazione rurale che meglio può garantire la conservazione del paesaggio, tenendo conto, inoltre, dello spopolamento di cui soffrono tali aree.

Emendamento 23

Allegato, sezione 3.3, titolo

Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione

Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione **dell'economia rurale**

Emendamento 24

Allegato, sezione 3.3, Orientamento

Le risorse destinate alla diversificazione dell'economia rurale e **alla** qualità della vita nelle zone rurali nell'ambito dell'asse 3 dovrebbero contribuire alla priorità assoluta **rappresentata della creazione di** posti di lavoro. Le varie misure disponibili dell'asse 3 dovrebbero essere sfruttate in particolare per promuovere lo sviluppo delle capacità, l'acquisizione di competenza e l'organizzazione mirate allo sviluppo di strategie locali oltre che alla conservazione dell'attrattiva delle zone rurali per le generazioni future. Nel promuovere la

Le risorse destinate alla diversificazione dell'economia rurale e **alle misure volte a migliorare la** qualità della vita nelle zone rurali nell'ambito dell'asse 3 dovrebbero contribuire alla priorità assoluta **di stimolare lo sviluppo di economie equilibrate ed integrate nelle zone rurali – ove opportuno in complementarità con le vicine aree urbane – al fine di migliorare la qualità della vita, promuovere l'inclusione sociale e creare** posti di lavoro **sostenibili**. Le varie misure disponibili dell'asse 3 dovrebbero essere sfruttate in particolare per

formazione, l'informazione e l'imprenditorialità occorre ***tener conto in particolare delle esigenze delle donne e dei giovani.***

promuovere lo sviluppo delle capacità, l'acquisizione di competenza e l'organizzazione mirate allo sviluppo di strategie locali oltre che alla conservazione dell'attrattiva delle zone rurali per le generazioni future. Nel promuovere la formazione, l'informazione e l'imprenditorialità occorre ***prestare particolare attenzione alle famiglie di agricoltori e all'eliminazione delle barriere per coloro che attualmente hanno difficoltà di accesso al mercato del lavoro per motivi di genere, appartenenza etnica, età o disabilità.***

Emendamento 25

Allegato, sezione 3.3, comma 1, trattino 1

– incrementare i tassi di attività e di occupazione nell'economia rurale globalmente. La diversificazione è necessaria per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuisce a migliorare l'equilibrio territoriale, in termini economici e sociali. Il turismo, l'artigianato e l'offerta di attività ricreative nelle zone rurali sono tutti settori in crescita in molte regioni e offrono potenzialità per la diversificazione in azienda e lo sviluppo di microimprese nel contesto dell'economia rurale;

– incrementare i tassi di attività e di occupazione nell'economia rurale globalmente. La diversificazione è necessaria per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuisce a migliorare l'equilibrio territoriale ***e a rafforzare la coesione tra zone rurali e zone urbane,*** in termini economici e sociali. Il turismo, l'artigianato e l'offerta di attività ricreative nelle zone rurali sono tutti settori in crescita in molte regioni e offrono potenzialità per la diversificazione in azienda e lo sviluppo di microimprese nel contesto dell'economia rurale;

Emendamento 26

Allegato, sezione 3.3, comma 1, trattino 2

– incoraggiare l'ingresso ***delle donne*** nel mercato del lavoro. Le iniziative ***locali miranti a sviluppare servizi per l'infanzia nelle aree rurali possono migliorare le opportunità di occupazione ed agevolare l'accesso delle donne al mercato del lavoro.*** ***Si pensi*** ad esempio ***alla*** creazione di ***infrastrutture*** per la custodia dei bambini,

– ***migliorare la qualità della vita delle donne nelle zone rurali e incoraggiarne l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro regolare.*** Le iniziative ***potrebbero includere,*** ad esempio, ***la*** creazione di ***strutture per l'assistenza ai bambini e agli anziani, così come la promozione di situazioni di lavoro compatibili con la vita***

eventualmente combinate ad iniziative volte a incoraggiare la creazione di piccole imprese connesse alle attività rurali;

familiare, l'offerta di formazione e di accesso al microcredito per la creazione di imprese, il sostegno alle piccole imprese nonché l'istituzione e lo sviluppo di reti di donne;

Emendamento 27

Allegato, sezione 3.3, comma 1, trattino 2 bis (nuovo)

– adottare misure volte a combattere l'esodo della popolazione dalle zone rurali, in particolare per quanto riguarda i giovani, migliorando le attrattive locali, l'accesso ai servizi e la disponibilità di attività culturali e di svago;

Emendamento 28

Allegato, sezione 3.3, comma 1, trattino 4

– formare i giovani alle attività rurali tradizionali per venire incontro alla domanda di turismo, di attività ricreative, di servizi ambientali e di prodotti di qualità;

– promuovere le competenze rurali tradizionali e le azioni in materia di qualità, come le Carte o le etichette, e formare i giovani in tal senso. Ciò consentirà di venire incontro alla domanda di turismo, di attività ricreative, di servizi ambientali e di prodotti di qualità o a forte tipicità;

Emendamento 29

Allegato, sezione 3.3, comma 1, trattino 6

– sviluppare l'offerta e l'uso innovativo di fonti di energie rinnovabili per contribuire a creare nuovi sbocchi per i prodotti agricoli e silvicoli, ad offrire servizi locali e a diversificare l'economia rurale;

*– sviluppare l'offerta e l'uso innovativo di fonti di energie rinnovabili, **nonché promuovere sistemi di efficienza energetica e servizi energetici per i produttori**, per contribuire a creare nuovi sbocchi per i prodotti agricoli e silvicoli, ad offrire servizi locali e a diversificare l'economia rurale, **oltre che ad alleviare l'impatto del cambiamento climatico;***

Motivazione

La promozione di sistemi di efficienza energetica e la fornitura di servizi energetici ai produttori possono contribuire a sviluppare l'economia agricola.

Emendamento 30
Allegato, sezione 3.3, comma 1, trattino 7

– incoraggiare lo sviluppo del turismo. Il turismo è un importante motore di crescita in molte zone rurali. Un maggior ricorso alle TIC nel campo del turismo, ad esempio per prenotazioni, pubblicità, marketing e per l'ideazione dei servizi e delle attività ricreative può contribuire ad aumentare il numero di visitatori e la lunghezza dei soggiorni specialmente se vengono offerti collegamenti con strutture più piccole e si incoraggia l'agriturismo;

– incoraggiare lo sviluppo del turismo **sostenibile**. Il turismo è un importante motore di crescita in molte zone rurali. Un maggior ricorso alle TIC nel campo del turismo, ad esempio per prenotazioni, pubblicità, marketing e per l'ideazione dei servizi e delle attività ricreative, **tra cui la creazione di reti tra operatori locali e regionali**, può contribuire ad aumentare il numero di visitatori e la lunghezza dei soggiorni, specialmente se vengono offerti collegamenti con strutture più piccole e si incoraggia l'agriturismo, **nonché altre forme di turismo sostenibile dal punto di vista ambientale e di turismo legato allo sport**;

Emendamento 31
Allegato, sezione 3.3, comma 1, trattino 8

– ammodernare l'infrastruttura locale, in particolare nei nuovi Stati membri. Nei prossimi anni saranno realizzati cospicui investimenti nelle principali infrastrutture delle telecomunicazioni, dei trasporti, dell'energia e dell'acqua. I Fondi strutturali offriranno un contributo ingente che spazia dalle reti transeuropee allo sviluppo di connessioni con le imprese o con i parchi scientifici. Per il pieno successo dell'effetto moltiplicatore in termini di posti di lavoro e di crescita, l'infrastruttura locale su piccola scala, finanziata nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale, avrà un ruolo centrale nel collegare i suddetti ingenti investimenti alle strategie locali di diversificazione e sviluppo del potenziale agricolo e agroalimentare.

– ammodernare l'infrastruttura locale, in particolare nei nuovi Stati membri. Nei prossimi anni saranno realizzati cospicui investimenti nelle principali infrastrutture delle telecomunicazioni, dei trasporti, dell'energia e dell'acqua. I Fondi strutturali offriranno un contributo ingente che spazia dalle reti transeuropee allo sviluppo di connessioni con le imprese o con i parchi scientifici. **Un'equa parte di tali risorse dovrebbe essere assegnata alle zone rurali per garantire un reale equilibrio in materia di sviluppo tra le zone rurali e le zone urbane**. Per il pieno successo dell'effetto moltiplicatore in termini di posti di lavoro e di crescita, l'infrastruttura locale su piccola scala, finanziata nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale, avrà un ruolo centrale nel collegare i suddetti ingenti investimenti alle strategie locali di diversificazione e sviluppo del potenziale agricolo e agroalimentare.

Motivazione

Se tutti i principali sforzi di sviluppo sono concentrati nelle zone urbane o semiurbane, le zone rurali continueranno a restare indietro.

Emendamento 32

Allegato, sezione 3.3, comma 1, trattino 8 bis (nuovo)

– tutelare e valorizzare il ruolo del patrimonio naturale e culturale, azioni queste che costituiscono pilastri essenziali ai fini della difesa dell'ambiente, della capacità di attrazione del turismo, e della garanzia della continuità di un'elevata qualità di vita per gli abitanti delle zone rurali.

Motivazione

La salvaguardia del patrimonio naturale e culturale deve essere una delle priorità fondamentali degli Stati membri.

Emendamento 33

Allegato, sezione 3.4, Orientamento

Le risorse destinate all'asse 4 (Leader) dovrebbero contribuire a conseguire le priorità degli assi 1 e 2 e soprattutto dell'asse 3, ma sono anche determinanti per la priorità del miglioramento della governance e per la mobilitazione del potenziale ***di sviluppo endogeno delle zone rurali.***

Le risorse destinate all'asse 4 (Leader) dovrebbero contribuire a conseguire le priorità degli assi 1 e 2 e soprattutto dell'asse 3, ma sono anche determinanti per la priorità del miglioramento della governance, ***per incentivare i cittadini a promuovere lo sviluppo sostenibile*** e per la mobilitazione del potenziale ***inerente all'ambiente locale.***

Emendamento 34

Allegato, sezione 3.4, comma 2, trattino 1

– rafforzare le capacità di partenariati locali, l'animazione e l'acquisizione di competenze

– rafforzare le capacità di partenariati locali, l'animazione e l'acquisizione di competenze per mobilitare il potenziale locale, ***impedire***

per mobilitare il potenziale locale;

l'emarginazione sociale e combattere lo spopolamento;

Emendamento 35

Allegato, sezione 3.4, comma 2, trattino 2

– promuovere il partenariato pubblico-privato. L'iniziativa Leader continuerà a svolgere un ruolo trainante nel suscitare approcci innovativi allo sviluppo rurale e nell'incoraggiare la collaborazione tra settore pubblico e settore privato;

– promuovere il partenariato pubblico-privato. L'iniziativa Leader continuerà a svolgere un ruolo trainante nel ***garantire la partecipazione comunitaria e*** suscitare approcci innovativi allo sviluppo rurale e nell'incoraggiare la collaborazione tra settore pubblico e settore privato;

Emendamento 36

Allegato, sezione 3.4, comma 2, trattino 4

– migliorare la governance locale. L'iniziativa Leader può contribuire a sviluppare approcci innovativi per collegare tra loro l'agricoltura, la silvicoltura e l'economia locale contribuendo alla diversificazione dell'attività economica e rafforzando il tessuto socioeconomico delle zone rurali.

– migliorare la governance locale. L'iniziativa Leader può contribuire a sviluppare approcci innovativi per collegare tra loro l'agricoltura, la silvicoltura e l'economia locale contribuendo alla diversificazione dell'attività economica e rafforzando il tessuto socioeconomico delle zone rurali ***in particolare, a un livello adeguato.***

Emendamento 37

Allegato, sezione 3.4, comma 2, trattino 4 bis (nuovo)

– promuovere la cooperazione tra i gruppi d'azione locali presenti nei vari Stati membri e tra questi e raggruppamenti analoghi esistenti nei paesi terzi.

Emendamento 38

Allegato, sezione 3.4, comma 2, trattino 4 ter (nuovo)

– adeguarsi alle forze e alle debolezze di ogni territorio in funzione della diversità dello spazio rurale, basandosi sugli attori locali e sostenendo progetti di sviluppo regionale autenticamente endogeni.

Emendamento 39
Allegato, sezione 3.5, comma 1

Le risorse che saranno destinate alle priorità comunitarie dello sviluppo rurale (nei limiti regolamentari minimi di finanziamento per ogni asse) dipenderanno dalla situazione particolare, *dei* punti di forza e di debolezza dei settori compresi nel programma. Ogni priorità comunitaria, con il suo contributo agli obiettivi di Lisbona e di Göteborg, dovrà tradursi, a livello di Stato membro, nel piano strategico nazionale e nei programmi di sviluppo rurale. In molti casi ci saranno priorità nazionali o regionali per problemi specifici legati al settore agroalimentare, oppure alla situazione ambientale, climatica e geografica dell'agricoltura e delle foreste. Le zone rurali dovranno probabilmente far fronte anche ad altri problemi specifici, come la pressione periurbana, la disoccupazione, la lontananza o la bassa densità di popolazione.

Le risorse che saranno destinate alle priorità comunitarie dello sviluppo rurale (nei limiti regolamentari minimi di finanziamento per ogni asse) dipenderanno dalla situazione particolare, *dai* punti di forza e di debolezza dei settori compresi nel programma **e dalle caratteristiche specifiche delle regioni, in conformità con il trattato CE**. Ogni priorità comunitaria, con il suo contributo agli obiettivi di Lisbona e di Göteborg, dovrà tradursi, a livello di Stato membro, nel piano strategico nazionale e nei programmi di sviluppo rurale. In molti casi ci saranno priorità nazionali o regionali per problemi specifici legati al settore agroalimentare, oppure alla situazione ambientale, climatica e geografica dell'agricoltura e delle foreste. Le zone rurali dovranno probabilmente far fronte anche ad altri problemi specifici, come la pressione periurbana, la disoccupazione, la lontananza, **il carattere montuoso o insulare**, o la bassa densità di popolazione.

Motivazione

In linea con le disposizioni del trattato CE in materia di regioni con vincoli specifici permanenti.

Emendamento 40
Allegato, sezione 3.5, Orientamento

Nel definire le strategie nazionali, gli Stati membri dovranno **garantire la massima sinergia** tra gli assi **e all'interno di ogni asse, evitando potenziali contraddizioni**. Essi potranno anche riflettere su come tener conto di altre strategie attuate a livello UE, come il Piano di azione per l'agricoltura biologica, la quota di fonti energetiche rinnovabili nell'UE, la recente comunicazione della Commissione sul cambiamento climatico e della necessità di

Nel definire le strategie nazionali, gli Stati membri dovranno **adottare un'impostazione integrata che comprenda un'adeguata pianificazione territoriale e ottimizzi le sinergie** tra gli assi, **e dovranno cercare di ottenere la più ampia partecipazione possibile di tutte le autorità competenti e tutti gli organismi interessati, conformemente al principio di partenariato di cui all'articolo 6 del regolamento del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale**.

anticiparne gli effetti probabili sull'attività agricola e silvicola, nonché della relazione della Commissione sulla strategia forestale dell'Unione europea (che può contribuire al raggiungimento degli obiettivi della sostenibilità e nel contempo della crescita e dell'occupazione) e delle prossime strategie ambientali tematiche.

Essi potranno anche riflettere su come tener conto di altre strategie attuate a livello UE, come il Piano di azione per l'agricoltura biologica, la quota di fonti energetiche rinnovabili nell'UE, la recente comunicazione della Commissione sul cambiamento climatico e della necessità di anticiparne gli effetti probabili sull'attività agricola e silvicola, nonché della relazione della Commissione sulla strategia forestale dell'Unione europea (che può contribuire al raggiungimento degli obiettivi della sostenibilità e nel contempo della crescita e dell'occupazione) e delle prossime strategie ambientali tematiche.

Emendamento 41

Allegato, sezione 3.6, Orientamento

Occorre sviluppare le sinergie tra le politiche strutturali, la politica dell'occupazione e la politica dello sviluppo rurale. In questo contesto gli Stati membri hanno il compito di garantire la complementarità e la coerenza tra le azioni che saranno finanziate dal FESR, dal Fondo di coesione, dal FSE, dal FEP e dal FEASR in un dato territorio o in un dato settore di attività. I maggiori principi guida per tracciare una linea di demarcazione e i meccanismi di coordinamento tra le azioni finanziate dai vari Fondi dovrebbero essere definiti a livello del quadro strategico di riferimento nazionale o del piano strategico nazionale.

Occorre sviluppare le sinergie tra le politiche strutturali, la politica dell'occupazione, ***dell'inserimento sociale e dello sviluppo rurale nonché la cooperazione tra i vari partner regionali***. In questo contesto gli Stati membri hanno il compito, ***in conformità della loro struttura istituzionale***, di garantire la complementarità e la coerenza tra le azioni che saranno finanziate ***da TEN-T, da Life +***, dal FESR, dal Fondo di coesione, dal FSE, dal FEP e dal FEASR in un dato territorio o in un dato settore di attività. I maggiori principi guida per tracciare una linea di demarcazione e i meccanismi di coordinamento tra le azioni finanziate dai vari Fondi dovrebbero essere definiti a livello del quadro strategico di riferimento ***regionale e/o nazionale o del piano strategico regionale e/o nazionale, come meglio conviene allo Stato membro in questione. Deve essere rispettato il principio di "un solo Fondo per programma"***.

Emendamento 42
Allegato, sezione 3.6, comma 2

Per quanto riguarda lo sviluppo del capitale umano, i finanziamenti nell'ambito dello sviluppo rurale dovrebbero essere destinati agli agricoltori e agli attori economici coinvolti nella diversificazione dell'economia rurale. La popolazione delle zone rurali potrebbe beneficiare del sostegno nell'ambito di un approccio integrato dal basso verso l'alto. Le azioni in questi campi devono essere attuate compatibilmente con gli obiettivi della strategia europea dell'occupazione fissati negli Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione coerentemente con le azioni attuate dai programmi nazionali di riforma nell'ambito del processo di Lisbona. Il programma di lavoro Istruzione e formazione 2010 mira al conseguimento degli obiettivi di Lisbona sul piano dell'istruzione e della formazione. Al centro del programma troviamo l'apprendimento permanente, che si applica a tutti i livelli e a tutti i tipi di istruzione e formazione, compresi il settore agricolo, agroalimentare e forestale.

Per quanto riguarda lo sviluppo del capitale umano, i finanziamenti nell'ambito dello sviluppo rurale dovrebbero essere destinati agli agricoltori, **alle loro famiglie** e agli attori economici coinvolti nella diversificazione dell'economia rurale, **ed essere coordinati con il sostegno prestato in virtù di altri strumenti strutturali**. La popolazione delle zone rurali potrebbe beneficiare del sostegno nell'ambito di un approccio integrato dal basso verso l'alto. Le azioni in questi campi devono essere attuate compatibilmente con gli obiettivi della strategia europea dell'occupazione fissati negli Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione coerentemente con le azioni attuate dai programmi nazionali di riforma nell'ambito del processo di Lisbona. Il programma di lavoro Istruzione e formazione 2010 mira al conseguimento degli obiettivi di Lisbona sul piano dell'istruzione e della formazione. Al centro del programma troviamo l'apprendimento permanente, che si applica a tutti i livelli e a tutti i tipi di istruzione e formazione, compresi il settore agricolo, agroalimentare e forestale.

Motivazione

La diversificazione dell'economia rurale costituisce un motore fondamentale nelle zone rurali, ma il suo sviluppo deve essere quanto più possibile flessibile, e non lo si deve vincolare limitando il tipo di finanziamento disponibile per la sua promozione al mero strumento di sviluppo rurale.

Emendamento 43
Allegato, sezione 4, comma 2

Il quadro, che individua un numero limitato di indicatori comuni ed una metodologia comune, sarà completato da indicatori specifici al programma che diano conto delle sue caratteristiche tematiche.

Il quadro, che individua un numero limitato di indicatori comuni, **in particolare indicatori territoriali – come richiesto dal Parlamento nella sua risoluzione del 28 settembre 2005 sul ruolo della coesione territoriale nello sviluppo regionale¹** – ed

una metodologia comune, sarà completato da indicatori specifici al programma che diano conto delle sue caratteristiche tematiche.

¹ *Testi approvati in tale data, P6_TA(2005)0358.*

PROCEDURA

Titolo	Proposta di decisione del Consiglio relativa ad orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (Periodo di programmazione 2007-2013)
Riferimenti	COM(2005)0304 – C6-0349/2005 – 2005/0129(CNS)
Commissione competente per il merito	AGRI
Parere espresso da Annuncio in Aula	REGI 15.11.2005
Cooperazione rafforzata – annuncio in Aula	-
Relatore per parere Nomina	Elspeth Attwooll 6.10.2005
Esame in commissione	21.11.2005
Approvazione	24.1.2006
Esito della votazione finale	+ : 47 - : 1 0 : 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Alfonso Andria, Stavros Arnautakis, Elspeth Attwooll, Jean Marie Beaupuy, Rolf Berend, Jana Bobošíková, Graham Booth, Bernadette Bourzai, Giovanni Claudio Fava, Hanna Foltyn-Kubicka, Iratxe García Pérez, Eugenijus Gentvilas, Lidia Joanna Geringer de Oedenberg, Ambroise Guellec, Zita Gurmai, Gábor Harangozó, Marian Harkin, Jim Higgins, Alain Hutchinson, Carlos José Iturgaiz Angulo, Mieczysław Edmund Janowski, Gisela Kallenbach, Tunne Kelam, Miloš Koterec, Constanze Angela Krehl, Jamila Madeira, Yiannakis Matsis, Miroslav Mikolášik, Francesco Musotto, James Nicholson, Lambert van Nistelrooij, Jan Olbrycht, Markus Pieper, Francisca Pleguezuelos Aguilar, Alyn Smith, Grażyna Staniszevska, Margie Sudre, Kyriacos Triantaphyllides, Oldřich Vlasák, Vladimír Železný
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Simon Busuttil, Ole Christensen, Den Dover, Jillian Evans, Emanuel Jardim Fernandes, Mirosław Mariusz Piotrowski, László Surján, Manfred Weber
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	
Osservazioni (disponibili in una sola lingua)	-

PROCEDURA

Titolo	Proposta di decisione del Consiglio relativa ad orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (Periodo di programmazione 2007–2013)	
Riferimenti	COM (2005)0304 – C6-0349/2005 – 2005/0129(CNS)	
Consultazione del PE	26.10.2005	
Commissione competente per il merito Annuncio in Aula	AGRI 15.11.2005	
Commissione(i) competente(i) per parere Annuncio in Aula	REGI 15.11.2005	ENVI 15.11.2005
Pareri non espressi Decisione	ENVI 15.9.2005	
Cooperazione rafforzata Annuncio in Aula	-	
Relatore(i) Nomina	McGuinness 13.7.2005	
Relatore(i) sostituito(i)	-	
Procedura semplificata – decisione	-	
Contestazione della base giuridica Parere JURI	-	-
Modifica della dotazione finanziaria Parere BUDG	-	-
Consultazione del Comitato economico e sociale europeo – decisione in Aula	-	
Consultazione del Comitato delle regioni – decisione in Aula	-	
Esame in commissione	10.10.2005	22.11.2005
Approvazione	26.1.2005	
Esito della votazione finale	+: 33 -: - 0: -	
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Peter Baco, Thijs Berman, Luis Manuel Capoulas Santos, Albert Deß, Gintaras Didžiokas, Michl Ebner, Carmen Fraga Estévez, Duarte Freitas, Jean-Claude Fruteau, Ioannis Gklavakis, Bogdan Golik, Friedrich-Wilhelm Graefe zu Baringdorf, María Esther Herranz García, Elisabeth Jeggle, Heinz Kindermann, Stéphane Le Foll, Mairead McGuinness, Neil Parish, María Isabel Salinas García, Agnes Schierhuber, Willem Schuth, Czesław Adam Siekierski, Marc Tarabella, Witold Tomczak, Kyösti Virrankoski, Piotr Wojciechowski, Andrzej Tomasz Zapalowski	
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Wiesław Stefan Kuc, Vincenzo Lavarra, Véronique Mathieu, Markus Pieper, Zdzisław Zbigniew Podkański, Karin Resetarits,	
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	-	
Deposito	27.1.2005	
Osservazioni (disponibili in una sola lingua)	...	